

INCHIESTA IN LIGURIA

EX BRACCIO DESTRO DI TOTI LIBERO PERCHÉ DIMESSO

Matteo Cozzani. l'uomo da cui è scaturita l'inchiesta e accusato dei fatti più gravi, ha ottenuto la revoca degli arresti domiciliari. Il gip: «Si è dimesso, le esigenze cautelari si sono ridotte»

IL 105 SUMMER A GENOVA

Successo da Alfa ad Angelina



La tappa genovese del 105 Summer Festival venerdì sera ha confermato il gradimento, già registrato l'anno scorso, di genovesi, liguri, turisti e giovani accorsi anche da fuori regione per assistere al concerto dei grandi nomi che hanno animato la serata, tra i quali la vincitrice dell'ultimo Festival di Sanremo Angelina Mango, il genovese Alfa, il rapper Emis Killa e molti altri.

■ Toti non si è dimesso, resta ai domiciliari. Aldo Spinelli non si può dimettere dall'essere padrone della propria azienda e resta ai domiciliari. Matteo Cozzani si è dimesso dal ruolo di capo di gabinetto della Regione e ha ottenuto dallo stesso gip la revoca degli arresti domiciliari. Lo stesso magistrato sottoli-

nea, nella propria ordinanza, che la rinuncia all'incarico è il vero motivo per il quale sono state ridotte le misure cautelari, essendo venuti meno in parte i rischi di reiterazione del reato e inquinamento delle prove.

Diego Pistacchi a pagina 12

IMMOBILIARE

Nasce Idec Group Italia, una newco con un cuore torinese



■ Nella splendida cornice della Sala dei Codici del Museo nazionale del Risorgimento di Torino è stato siglato ieri un importante accordo che ha portato alla creazione di una nuova joint venture: Idec Group Italia, con sede proprio nel capoluogo piemontese.

Nasce dalla collaborazione tra Idec Groupe, uno dei principali operatori del settore immobiliare in Francia e all'estero, e Xori Group, società italiana specializzata in ingegneria e costruzioni.

Polito a pagina 4

Editoriale

Un «Giallo»
Il supremo
consiglio scozzese
per l'Italia

di Aldo A. Mola

IL RSAA: «ORDO AB CHAO»

■ Si torna a sussurrare di poteri occulti, di trame settarie. I falò in onore di San Giovanni vanno bene. Ma quale? Il Battista, che predicava solingo dal deserto e finì decollato, o l'Evangelista, enigmatico e inafferrabile? A quale dei due sono intitolate centinaia di logge massoniche nel mondo, a volte con aggiunta di un distintivo specifico, secondo tempi e luoghi? Sono entrambi misteriosi, inquietanti. Indicano la via verso l'ignoto. Lo citava spesso Giordano Gamberini, vescovo gnostico: «Il vento soffia dove vuole; tu senti la sua voce ma non sai da dove viene e dove va» (Giovanni, 3,8). È il vento della Verità. Ma lo è anche dei sospetti, di chi quando annaspa evoca i «poteri forti», i «complotti», tentacolari e micidiali. Bersaglio ricorrente sono i Riti massonici. Il più indiziato è soprattutto il Rito scozzese antico e accettato (RSAA), che inizia dal 1° al 33° grado, da apprendista a sovrano grande ispettore generale, depositario di chissà quali forze arcane, disseminato nel mondo da secoli, sfuggente e onnipotente. Mescola esoterismo e razionalità, alchimia e sapienza. Se ne leggono le «Carte» nel volume di Alfio B. Manoli su Il Rito scozzese antico e accettato. L'ineffabile Ordine tra Leggenda, mito e Realtà (Bari, ed. Giuseppe Laterza, 2024), che attribuisce le sue Grandi Costituzioni a Federico II di Prussia, iniziato massone il 14-15 agosto 1738, gran maestro e genio poliedrico. Mentre una robusta comitiva di docenti chiede al ministro della Pubblica Istruzione di ripristinare lo studio ciclico della storia, vien bene ricordare per sommi capi come e quando anche in Italia approdò il volo dell'Aquila Bicipite, insegna del RSAA, con la spada negli artigli e l'insegna minace: Deus meumque jus. Ordo ab Chao. (...)

segue a pagina 7

ECONOMIA

La nautica si riscopre
«Rinascimento italiano»

Servizio a pagina 5

NEUROSCIENZE

Il cervello non ha segreti
per l'Università di Genova

Servizio a pagina 11

PER LE FAMIGLIE

La Liguria aiuta i Comuni
ad aprire gli asili estivi

Servizio a pagina 12

LA DANZA APRE LA STAGIONE ESTIVA

Roberto Bolle e i suoi «Friends»
incantano ai Parchi di Nervi

EVENTI/CULTURA

Politeama,
un cartellone
per superarsi

Bottino a pagina 15

PREMIATO A RASSEGNA INTERNAZIONALE

Il corto «Venere mobile»
per valorizzare la città di Asti

■ Il cortometraggio video «Venere mobile» realizzato dal medico astigiano Gianni Miroglio, appassionato filmmaker, è una delle opere che saranno premiate al concorso cinematografico internazionale abbinato al XXV «Premio Riviera Laurence Olivier-Vivien Leigh», assegnato nel 2024 al cantante Dario Baldan Bembo e all'attrice Marina Suma.

La cerimonia si terrà giovedì 4 luglio dalle 20.45 alla Loggia Rambaldi di Bardolino.

Il filmato «Venere mobile» è stato girato nell'estate 2023 in alcuni luoghi aulici di Asti, come la Cattedrale, Palazzo Mazzetti e la Cripta di Sant'Anastasio.

La pellicola è prodotta da Riccardo Costa per Sciarada con il sostegno di Banca di Asti e Consorzio Barbera d'Asti e Vini Monferrato. La colonna sonora è affidata alle musiche e alle voci di Paolo Conte e Danilo Amerio.

«Sono onorato di aver collaborato a un'opera che favorisce la valorizzazione nel mondo della mia città natale. Felice di aver dato il mio contributo insieme al padre nobile di tutti noi cantautori astigiani, quale indiscutibilmente è l'amico fraterno Paolo Conte» - commenta il cantautore astigiano Danilo Amerio il cui tour estivo partirà il 7 luglio da San Bartolomeo al Mare (Imperia).

CUNEO

Beinette: il marito di Maria
Orlando confessa l'omicidio

Sandrone a pagina 8

VERCELLI

Daniele Baglione racconta
la vittoria di Scheda sindaco

Usellini a pagina 9



SPAZIO DI ARTE E CULTURA

**GIUBILEO
INCONTRI
TORINO**

INAUGURAZIONE SU INVITO
MARTEDÌ 2 LUGLIO 2024 ALLE ORE 18.00

OSPITE D'ONORE E PRESENTAZIONE DI
GIANCARLO GIANNINI

Gi **GIUBILEO
INCONTRI**

CORSO BRAMANTE 58/7 - TORINO
PARCHEGGIO INTERNO

giubileoincontri@giubileo.com



VOL.TO ETS

Il Centro Servizi per il Volontariato vara il bilancio

L'anno scorso un totale di proventi a disposizione di oltre 2,3 milioni

Marco Cortese

■ È in ottima salute e gode di consenso crescente il Centro Servizi per il Volontariato Vol.To ets.

L'ente ha approvato il proprio bilancio sociale e il rendiconto gestionale 2023, da cui emerge che 2.358 volontarie e volontari aderenti agli ets (enti del terzo settore) hanno potenziato le proprie competenze (+15% rispetto al 2022) attraverso la partecipazione ai corsi di formazione e alle attività di consulenza proposti da Vol.To, mentre 1.689 aspiranti volontari e volontarie sono stati orientati verso le opportunità di volontariato oppure hanno partecipato ai corsi offerti.

Anche il coinvolgimento giovanile è stato significativo, con 1.590 studenti e studentesse che hanno partecipato

alle iniziative nelle scuole, promuovendo l'importanza del volontariato e della cittadinanza attiva tra le persone più giovani.

Nel 2023 il totale dei proventi a disposizione di Vol.To è stato pari a 2.317.978 euro, distribuiti in diverse categorie di spesa. L'80% di questi proventi è stato impiegato per attività di interesse generale, di cui l'83% (1.532.115 euro) è andato a finanziare le funzioni di Csv. Il restante 17% ha coperto altre attività generali legate a specifici progetti e introiti derivanti da prestazioni e cessioni a terzi. Approfondendo le spese per le funzioni di Csv il 36% è stato destinato al supporto tecnico-logistico e il 29% all'informazione e comunicazione, mentre il 18% a consulenza, assistenza e accompagnamento. Le altre voci di spesa

includono la promozione, l'orientamento e l'animazione (11%), la formazione (5%) e, infine, la ricerca e la documentazione (1%).

Il numero di cittadine e cittadini interessati a contribuire attivamente alla comunità è cresciuto, con 249 individui e gruppi che hanno esplorato la possibilità di formare nuove associazioni.

Inoltre, gli eventi di piazza organizzati per la Giornata del Volontariato hanno visto la partecipazione di oltre 26 mila persone, dimostrando un grande interesse da parte della comunità nel sostegno e nella celebrazione del volontariato.

Anche la presenza online del centro Vol.To è notevolmente cresciuta, con oltre 15 mila follower sui vari canali social dell'ente e 8.747 iscritti alla newsletter periodica,



L'assemblea dei soci

riflettendo un crescente coinvolgimento e interesse per le attività e le iniziative proposte dal centro torinese.

Vol.To, ente accreditato all'Albo del Servizio Civile Universale su scala nazionale, ha inoltre gestito 127 enti di accoglienza e 229 sedi di progetto, coordinando 35 progetti e 12 programmi. Ha accompagnato 141 giovani che nel corso del 2023 hanno iniziato un'esperienza di servizio civile. Sono anche stati curati 4 progetti europei e 6 progetti a valenza locale sostenuti nell'ambito di programmi e bandi di Camera di

Commercio di Torino, Fondazione Compagnia di San Paolo e Città di Torino. Vol.To è stato, poi, coinvolto in un protocollo a livello regionale e in un protocollo a livello comunale con la Città di Venaria per la promozione e il rafforzamento del sistema locale del terzo settore.

Complessivamente, durante lo scorso anno, sono stati erogati 11.517 servizi a beneficio di 1.393 enti del terzo settore accreditati presso il Centro VolTo (+22.95% rispetto al 2022) e, per alcuni servizi, anche ai 307 ets accreditabili.

Elena Marchisio

■ Tra i vari eventi organizzati dal Comune di Carmagnola (Torino) per celebrare il passaggio del Tour de France il prossimo lunedì 1° luglio, in via Torino nella zona di borgo Salsasio, il 'Re Peperone' e la 'Bela Povronera', le due maschere tradizionali della città, insieme a ballerini che indosseranno la giacca chiamata 'Carmagnole', si esibiranno in una danza attorno all'albero della libertà con bandiere colorate, rievocando una tradizione storica che collega Carmagnola con la Francia.

La 'Carmagnole' è infatti un canto e una danza simbolo della rivoluzione francese, che spopolava a Parigi e in tutta la nazione d'oltralpe dal 1792, in occasione dell'arresto di Luigi XVI e poco prima del cosiddetto Regime del Terrore. Il testo del canto, che divenne l'inno dei sanculotti, deride il Re e la moglie Maria Antonietta che vengono indicati con i soprannomi di

LA «CARMAGNOLE»

Un canto e una danza popolare celebrano i legami con la Francia

In occasione del passaggio del Tour de France il prossimo lunedì 1° luglio



Monsieur Vêto e Madame Vêto (signore e signora veto).

La danza si svolgeva intorno all'albero o al palo della libertà, in genere piantati nelle piazze principali della città, e divenne in seguito un

emblema della libertà repubblicana.

Alcuni hanno ipotizzano che la 'Carmagnole' provenga da Marsiglia e originariamente dalla città di Carmagnola, che all'epoca era la

principale produttrice di canapa e un importante centro commerciale.

Era di canapa infatti l'abbigliamento degli operai stagionali che da San Bernardo di Carmagnola si spostavano al porto di Marsiglia per fabbricare corde e, secondo alcune ipotesi, la canzone prese il nome dalla tipica giacca dei lavoratori che veniva chiamata appunto "Carmagnola".

La 'Carmagnole' è stata anche citata in alcuni romanzi ambientati durante la rivoluzione francese, tra i quali 'Racconto di due città' (1859) di Charles Dickens.

La sindaco Ivana Gaviglio così ha commentato: «Siamo orgogliosi di poter omaggiare il passaggio del Tour de

France e i nostri amici francesi con questa bellissima iniziativa, che ci offre l'opportunità di vivere un momento unico di storia e tradizione, rievocando un legame storico tra la nostra città e la nazione d'oltralpe».

Sempre per celebrare la 'corsa in giallo', l'Amministrazione comunale aveva lanciato il concorso «Un murales di idee», per creare un'opera artistica da dipingere sulle pareti del sottopasso Santa Rista, con l'obiettivo di rappresentare la storia della città e i suoi legami con la Francia.

Ad aggiudicarsi il primo premio da 1.500 euro sono stati Andrea De Palma e Sofia Piovano, dopo la valutazione condotta dalla Giuria.

GRANDI EVENTI

A ottobre Oktober Fest pure a Torino

■ La più tipica e tradizionale manifestazione bavarese si prepara a sbarcare a Torino. Dal 19 ottobre al 3 novembre il parco della Pellerina ospiterà infatti la prima edizione del 'Paulaner Oktoberfest Torino': 16 giorni di birra, piatti tipici, musica dal vivo e un grande luna park con 90 attrazioni, come nell'originale tedesco.

Sono circa 200 mila le persone attese per il grande evento, per il quale sono previste 200 assunzioni tra camerieri, aiuto cucina, personale per accoglienza, logistica, sicurezza e altre mansioni.

La versione sabauda dell'Oktoberfest, organizzata da Partners Eventi con il patrocinio della Città di Torino, sarà accolta in un padiglione di tremila metri quadrati, con circa 2.500 posti a sedere e altri 1.000 nel 'Beer Garden' coperto, il tutto addebbato e allestito come nell'originale tedesco, con oltre 70 giovani in costumi tipici bavaresi.

«Un grande evento che contribuirà a rendere Torino ancor più internazionale - commenta l'assessore al Commercio del Comune di Torino, Paolo Chiavarino - e che crea un gemellaggio gastronomico ideale tra due città portatrici di cultura, anche sul piano delle specialità del gusto e dell'eccellenza del bere».

«Questo nuovo evento va ad arricchire il corposo calendario dell'autunno torinese - dichiara la presidente di Ascom Confcommercio Torino e provincia, Maria Luisa Coppa - alla scoperta della cultura bavarese, che ci vede affini nel legame alle tradizioni del territorio e nella cultura dei prodotti locali».

Carlo Santori

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. di TORINO n° 655 del 29-06-2015 Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

DIRETTORE RESPONSABILE
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.11

REDAZIONE
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti, 153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.08 - 09 - 10
Mail publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MANCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

ISTITUTO SOMMEILLER DI TORINO

Arriva il primo bilancio «Pop» in una scuola italiana

■ La prima realizzazione in Italia del cosiddetto bilancio «Pop» (ovvero, popular financial reporting) di un'istituzione scolastica parte dall'Istituto tecnico commerciale Sommeiller di Torino.

La novità, finanziata anche con i fondi del Pnrr, è il risultato di una collaborazione con l'Università degli Studi di Torino e l'Ordine dei commercialisti.

Si tratta di un'iniziativa, sottolineano i responsabili, che «segna un passo significativo verso una maggiore trasparenza e partecipazione nella gestione della scuola». «Il bilancio Pop - spiega il responsabile scientifico Paolo Biancone - rappresenta uno

strumento di trasparenza e comunicazione progettato per facilitare la comprensione delle attività finanziarie e patrimoniali. La sua struttura 'user friendly' permette di coinvolgere studenti, studentesse, genitori, docenti e la comunità locale, promuovendo maggiore partecipazione alla vita scolastica».

«La progettazione del bilancio pop - aggiunge il dirigente scolastico del Sommeiller, Barbato Vetrano - coincide con il settantesimo anniversario dall'inaugurazione della sede del nostro Istituto, un traguardo significativo che testimonia l'impegno continuo nel fornire un'istruzione di qualità».

«È un progetto - precisa - nel quale vengono coinvolti attivamente anche i nostri allievi e allieve delle classi quinte, che hanno già hanno realizzato in via sperimentale alcuni prototipi».

«Il bilancio Pop del Sommeiller - evidenziano i referenti dell'Ordine dei commercialisti - offre a studenti e studentesse, accanto all'interazione con il mondo accademico e professionale, un'opportunità preziosa per comprendere il valore della propria scuola, sviluppando un senso di orgoglio e di appartenenza che diventerà una qualità personale importante nella loro vita».

Loredana Polito

■ Nella splendida cornice della Sala dei Codici del Museo nazionale del Risorgimento di Torino è stato siglato ieri un importante accordo che ha portato alla creazione di una nuova joint venture: Idec Group Italia, con sede proprio nel capoluogo piemontese.

Tanti gli autorevoli rappresentanti del settore e delle Istituzioni presenti, tra cui l'unico parlamentare europeo piemontese eletto alle ultime elezioni: Giovanni Crosetto (Fratelli d'Italia). Assenti i rappresentanti della Giunta Comunale, nonostante la joint venture porti sicuramente nuova occupazione e importanti occasioni di sviluppo per il territorio.

La 'newco' nasce dalla collaborazione tra Idec Groupe, uno dei principali operatori del settore immobiliare in Francia e all'estero, e Xori Group, gruppo italiano che si occupa di ingegneria, real estate e transizione energetica.

Il nuovo soggetto riunisce le competenze delle due società e offre un supporto lungo l'intera catena del valore immobiliare, integrando le sfide della carbon neutrality.

Come ha spiegato il ceo di Idec Groupe, Patrice Lafargue, «è un momento importante essere arrivati in Italia». Ha infatti spiegato che progettano soluzioni immobiliari per i propri clienti e costruiscono un milione di metri quadri all'anno, anche nell'immobiliare industriale, settore molto complesso, oltre a occuparsi di produrre e stoccare energia. Da qualche anno la società opera

IMMOBILIARE

Nasce Idec Group Italia, con un cuore torinese

Siglato l'accordo tra Xori Group, guidata da Luca Rollino, e il colosso immobiliare Idec Groupe



I vertici della nuova società. Da sinistra: David Degre, Luca Rollino, Patrice Lafargue, Adel Kaddour

anche su scala globale, sia in Europa (Spagna, Svizzera, Svezia e ora Italia) che in Asia (Cina e Vietnam).

«Adesso – ha dichiarato Lafargue – vogliamo portare qui la nostra esperienza e approfittare delle capacità di Xori. La sfida è portare i nostri servizi ai clienti di tutto il mondo, anticipando le loro esigenze, soprattutto nell'ambito dell'ener-

gia e della decarbonizzazione».

Il ceo di Xori Group, Luca Rollino, si è detto «onorato ed emozionato» e ha ribadito che la sua «società è a Torino e saremo sempre a Torino. E per questo abbiamo insistito perché la sede della 'newco' fosse nel capoluogo piemontese. La nuova società sarà un'ulteriore spinta per migliorarci anco-

ra e per crescere insieme, grazie alla loro grandissima esperienza e alla nostra capacità innovativa e grande conoscenza del territorio italiano».

Rollino ha quindi annunciato «l'obiettivo ambizioso della nuova società è quello di arrivare a un volume di affari di 100 milioni di euro in due anni. Per creare sviluppo e posti di lavoro, coinvolgendo le

eccellenze dei nostri territori».

«Una prima operazione da 60 mila metri quadrati – ha annunciato – è già in cantiere nel settore della logistica».

Idec Groupe, fondato in Francia quasi venticinque anni fa, è uno dei principali attori del settore immobiliare, con oltre seicento dipendenti in Francia e mille all'estero. Nel

2023 ha registrato un fatturato di 490 milioni di euro. E attraverso Groupe Idec International assiste i propri clienti in Europa e in Asia nello sviluppo dei loro progetti immobiliari. Le sue filiali e i suoi team interni sfruttano la loro presenza locale per offrire un supporto su misura. Grazie all'ampia conoscenza di tutti i mercati in cui opera, i suoi team comprendono le caratteristiche e le sfide specifiche di ogni regione del mondo, sia da un punto di vista culturale che tecnico, economico e normativo.

Xori Group è un gruppo di ingegneria con duecento dipendenti che opera nei settori delle costruzioni, dell'impianistica e dell'energia, integrando diverse attività. Con una base di clienti ampia e diversificata, una propensione all'innovazione e un modello di business internazionale, il Gruppo Xori si concentra sulla ricerca e sullo sviluppo di soluzioni efficienti e sostenibili. Si posiziona come centro di aggregazione delle migliori esperienze professionali nei suoi settori di attività e non solo. La sua visione si basa su una crescita sostenibile, su un capitale umano di alte professionalità e su una costante innovazione. L'applicazione di tecnologie all'avanguardia e la multidisciplinarietà fanno del Gruppo Xori un attore unico nel panorama italiano.

Co-fondato da Idec Groupe e Xori Group, Idec Group Italia sostiene lo sviluppo di questi due attori del settore immobiliare in Italia, grazie alla conoscenza del mercato e degli standard locali e a competenze complementari.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

ECONOMIA

■ La nautica, l'ottava «bella arte» italiana. Un patrimonio che non poteva chiedere di essere tutelato se non dalla città delle arti per eccellenza. Ed è infatti a Firenze che l'associazione di settore di Confindustria ha organizzato un convegno che fin dal titolo evoca il ruolo ormai universalmente riconosciuto ai nostri cantieri, che rappresentano un traino fondamentale per l'economia italiana e in Liguria raggiungono punte di assoluta eccellenza: «Nautica, Rinascimento italiano» non ha certo sfigurato tra i tesori di Palazzo Pucci.

E mai forse come quest'anno la scelta della location ha assunto uno specifico significato. La nautica come un rinascimento sotto diversi aspetti. E se le architetture, forme, pitture di Firenze trovano eco negli elementi distintivi e iconici della nautica da diporto grazie a un mix di gusto, saper fare e maestria artigianale che trae linfa direttamente dall'arte rinascimentale, il presidente di Confindustria Nautica Saverio Cecchi ha tenuto a rimarcare la distanza siderale percorsa in pochi anni per cambiare la considerazione del settore. Molti hanno ancora negli occhi i manifesti con cui Rifondazione Comunista aveva accolto l'edizione 2006 del Salone Nautico di Genova: «Anche i ricchi piangono» era stato lo slogan mutuato dalla battaglia per la Finanziaria del governo Prodi in carica. Ma non era purtroppo solo una frase a effetto. La presenza di importanti esponenti del governo al convegno ha avuto invece l'effetto di confermare come si sia riusciti a ribaltare l'atteggiamento nei confronti di un settore produttivo che genera ricchezza, ma che si avvicina sempre più a un pubblico più ampio con un'impostazione niente affatto classista.

Di fronte al viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Edoardo Rixi, e al ministro del Turismo, Daniela Santanché, Cecchi ha tenuto a ricordare come oggi la collaborazione con l'esecutivo e le istituzioni sia una realtà consolidata, concretizzata con l'istituzione del Cipom, il Comitato interministeriale per le politiche del mare, dopo che Giorgia Meloni ha mantenuto la promessa di creare un dicastero del mare. In particolare, le istanze presentate dall'associazione ottengono attenzione, si lavora congiuntamente alla soluzione dei problemi senza pregiudizi ideologici. A Palazzo Pucci si è parlato di semplificazioni in tema di rilascio della licenza di navigazione provvisoria, di aggiornamento dei contratti di locazione e noleggio, di disciplina per l'utilizzo di nuovi carburanti, di scivoli nei porti pubblici, di applicazione del DPR 509 per le procedure di rilascio e rinnovo delle concessioni per la nautica.

Guardando al futuro, la competitività della bandiera italiana, la destagionalizzazione dei flussi turistici, la transizione ecologica e la formazione professionale sono emersi quali punti in comune della

Gli esponenti del governo (al centro il ministro Daniela Santanché e il viceministro Edoardo Rixi,) intervenuti al forum di Confindustria Nautica



SETTORE STRATEGICO PER L'ECONOMIA, NON SOLO PER LE REALTÀ COSTIERE

Nautica, da nemico pubblico a «Rinascimento italiano»

Semplificazioni, leggi per i porticcioli e turismo del mare. Adesso imprenditori e governo parlano la stessa lingua

piattaforma di proposte di Confindustria Nautica con Confindustria e Fincantieri. «Confido fortemente nel lavoro portato avanti dal Cipom, che senza modificare le competenze dei dicasteri, punta a integrarle e

coordinarle tra loro», ha confermato il presidente Cecchi ringraziando «tutto il governo, i ministri e le istituzioni presenti per l'ascolto e il sostegno che finalmente viene dato al settore».

E le parole del ministro Santanché raccontano di un feeling non scontato tra imprenditori e politica: «Il turismo nautico è un pilastro fondamentale del turismo, che vale circa 28 miliardi di euro, perché ne au-

menta il valore e la nautica è uno straordinario ambasciatore dell'Italia nel mondo. Bisogna sostenere la nautica sociale, perché è un settore altrettanto importante. I superyacht trainano, ma ci dobbiamo occupa-

re della piccola nautica popolare che va aiutata a svilupparsi perché ha un indotto importante sul territorio. Stiamo lavorando con i progetti di incoming e per il wi-fi nelle marine turistiche. Questo governo, noi tutti, crediamo fortemente nel valore di questo settore, non siamo quelli che puniscono il valore, come vi è capitato di subire in passato, ma quelli che lo promuovono».

Passi avanti concreti si attendono anche dalle prossime mosse legislative. Il viceministro Rixi ha ribadito che «Palazzo Chigi ha licenziato il testo del Regolamento di attuazione della nautica da diporto. Nelle prossime settimane avremo il parere della Corte dei Conti. Il settore della nautica ha avuto un'accelerazione senza precedenti e conseguentemente anche la macchina pubblica deve accelerare sulle approvazioni. Essere il Paese che produce più maxi yacht a livello mondiale è un grande patrimonio per il Paese non solo a livello economico, ma anche culturale. Dobbiamo investire su questo settore di eccellenza, sostenendo anche la sua vetrina principale, il Salone Nautico di Genova. Anche la riforma dei titoli professionali, appena approvata, intende dare un segno di dinamicità per le generazioni future, dando nuove prospettive alle tante città di mare di trasformare in occasioni di lavoro la passione per il mare».

Mario Zanetti, presidente di Confindustria e delegato del presidente di Confindustria per l'Economia del Mare si è poi concentrato su una delle proposte normative di Confindustria per il Cluster del Mare, condivise da Confindustria Nautica, che è quella relativa alla destagionalizzazione del turismo: «In Confindustria stiamo lavorando su diversi fronti, in particolare su porti e infrastrutture, semplificazione, supporto agli investimenti sulle flotte e transizione ecologica. L'accelerazione richiesta dal mercato impone un gioco di squadra tra pubblico e privato». E sempre da Firenze è arrivato l'annuncio di un'attesa iniziativa legislativa che rappresenterà una svolta per l'economia delle località costiere ma anche per quelle che vi sono collegate per l'indotto. Gerolamo Cangiano, deputato e membro della Commissione Trasporti della Camera ha rivelato: «Ho appena depositato una proposta di legge per rilanciare la portualità turistica. Ogni 3,8 posti barca si genera 1 occupato nell'indotto turistico e la spesa sul territorio del diportista è il doppio di quella del turista di albergo. È necessario coprire il gap degli investimenti sui porti turistici rispetto alla concorrenza internazionale. Grazie alla sinergia che abbiamo instaurato con Confindustria Nautica, abbiamo proposto che la portualità turistica venga esclusa dalla Bolkestein. Inoltre, nella proposta di legge abbiamo richiesto che siano introdotti gli scivoli per la piccola nautica nei porti turistici pubblici».

DPist

REALTÀ LIGURI E DEL BASSO PIEMONTE PREMIATE DALL'INIZIATIVA INTESA SANPAOLO

Permare tra le «Imprese Vincenti» per i super yacht

Valentina Sandrone

■ Tra le «Imprese Vincenti» premiate da Intesa San Paolo, la Liguria mette in vetrina anche Permare, società sanremasca specializzata in produzione di superyacht, e rappresentata all'appuntamento cuneese da Barbara Amerio. L'importante roadshow di Intesa Sanpaolo di cui abbiamo già dato conto su queste pagine, moderato dalla nostra giornalista Rosaria Ravasio, ha voluto premiare e celebrare 10 eccellenze produttive dell'area Liguria e Sud Piemonte che si sono contraddistinte per alcune skills ormai imprescindibili per

la buona imprenditoria quali la digitalizzazione, il dinamismo, l'innovazione, la resilienza e la sostenibilità, oltre alla capacità di gestire con elasticità il passaggio generazionale. E non è casuale che la Liguria abbia visto sottolineare due imprese attive in settori strategici in grande espansione. Uno per l'appunto è quello della cantieristica nautica con Permare, l'altro è quello dei servizi di alta qualità al servizio alberghiero con la spezzina Blastness, cresciuta esponenzialmente in questi anni tanto da avere aumentato anche le proprie sedi a Milano e Roma.

«Imprese Vincenti», ker-

messe che vede la collaborazione di numerosi partner, intende onorare gli imprenditori italiani che si distinguono per la qualità del loro lavoro e rappresentano una best practice all'interno del loro comparto produttivo, come ricordato anche nel video di lancio che ha visto la partecipazione di Anna Roscio, executive director sales and marketing Imprese Sanpaolo. «La creatività e la fantasia io le ho imparate proprio dagli imprenditori - ha sottolineato Andrea Perusin, direttore dell'area Piemonte Sud e Liguria, incalzato dalle domande della conduttrice -. Gli investimenti in quest'area, dal

2016 a oggi, sono cresciuti più della media nazionale ed europea anche in ambito tecnologico e di digitalizzazione». Un quadro poi confermato dall'analisi dello scenario macroeconomico del territorio qui preso in considerazione. Un tessuto imprenditoriale destinato a crescere, quello della zona Piemonte Sud e Liguria, con aziende ben patrimonializzate, rinvigorite dal 2016 a oggi, nonostante crisi e pandemia, tanto che il cosiddetto profilo evoluto (investimenti in tecnologia, digitalizzazione, sostenibilità, sviluppo 4.0, certificazioni ambientali e di qualità) risulta ai primi posti nazionali.

A CAMERI 34 ORE PER I RAGAZZI DI QUINTA ELEMENTARE E PRIMA MEDIA

Un corso per insegnare agli studenti robotica e informatica

Paolo Usellini

■ Banco BPM, attraverso il «Progetto scuola», ha contribuito a supportare l'istituto comprensivo statale Francesco Tadini di Cameri, in provincia di Novara, nella realizzazione del nuovo progetto «Happy Coding», un corso pomeridiano dedicato agli alunni desiderosi di ampliare le proprie conoscenze nell'ambito della programmazione informatica e della robotica.

Il corso, della durata complessiva di 34 ore, ha coinvolto più di 40 studenti provenienti dalle classi quinte della scuola primaria e dalle classi prime della scuola secondaria. Un'esperienza formativa che, attraverso il gioco, ha permesso agli alunni delle prime di avvicinarsi

al mondo della robotica e ai linguaggi di programmazione, mentre agli alunni delle quinte di sviluppare le abilità di coding, ovvero l'uso del pensiero computazionale per la risoluzione dei problemi.

Banco BPM affianca e supporta gli istituti scolastici attraverso il «Progetto scuola». Dall'avvio del progetto nel 2018 sono stati sostenuti complessivamente 940 istituti pubblici con l'obiettivo di migliorare la didattica a distanza, implementare il materiale e le connessioni telematiche, aumentare i dispositivi di protezione e rinnovare gli edifici e gli spazi comuni. La dirigente scolastica, la dott.ssa Stefania Ardizio, ha dichiarato: «Poter offrire attività che ampliano l'offerta formativa significa consentire ai

propri studenti di vivere nuove esperienze di crescita. Contributi come quello offerto da Banco BPM sono molto importanti per creare le giuste sinergie tra scuola e territorio».

«Riteniamo che la scuola sia un'istituzione fondamentale per il Paese. Per questo motivo, in un'ottica di restituzione al territorio, collaboriamo con le amministrazioni locali di tutta Italia attraverso il nostro «Progetto scuola» per supportare le iniziative degli istituti - ha commentato Damiano Buso, responsabile area Novara e Vercelli di Banco BPM -. Siamo quindi particolarmente orgogliosi di aver sostenuto il territorio di Cameri, contribuendo alla realizzazione del progetto promosso dall'istituto comprensivo statale Francesco Tadini».

FFM... non solo Musica d'Estate 2024

Orchestra FFM Classica

Omaggio a Ennio Morricone

**CONCERTO BENEFICO
IN MEMORIA DEI GENITORI**

Il ricavato sarà destinato
al Poliambulatorio sociale
Monsignor Raffaele Volta

**GIOVEDÌ
4 LUGLIO
ore 21.00**

AUDITORIUM CALVINO-PAGLIERI
Via Garibaldi, 5
FOSSANO

ACCADEMIA

ffM

FONDAZIONE
FOSSANO
MUSICA

50'

1974 - 2024

l'Editoriale

segue dalla prima

(...) Useremo qualche parola di latino, che era e rimase lingua universale prima del precipizio nella chiassosa afasia dominante, e qualche abbreviazione che il lettore scioglie agevolmente da sé.

LA SUA NASCITA “PER L’ITALIA”

Cinquant’anni orsono, sotto il titolo Freemasonry in Italy: a few historical notes on ancientness of the Supreme Council of Italy (Massoneria in Italia: poche note sull’anzianità del Supremo Consiglio d’Italia), Manlio Cecovini, allora sovran del Supremo consiglio del Rito scozzese antico e accettato incorporato nel Grande oriente d’Italia (detto “di Palazzo Giustiniani” dalla sede in cui era vissuto), in un opuscolo plurilingue illustrò la genesi del Supremo consiglio d’Italia ai partecipanti all’XI conferenza internazionale dei Supremi consigli del mondo (Indianapolis, USA, 1-5 giugno 1975). Asserito, su fonti non citate, che il RSAA «in realtà esisteva in Italia molto prima di Napoleone», Cecovini scrisse che però esso venne organizzato «ufficialmente» sotto l’impero napoleonico, il 16 marzo 1805 quando il conte Augusto di Grasse-Tilly prese l’iniziativa di costituire «in Milano» un Supremo Consiglio e una Gran loggia generale che, sull’esempio di quella di Francia, prese nome di Grande Oriente d’Italia (GOI). A sostegno della propria affermazione Cecovini pubblicò in edizione anastatica sei pagine dell’“atto di nascita” del Supremo Consiglio (SC), conservato negli archivi del Rito. Nel 1983 una sua copia fu stampata integralmente in edizione anastatica da Brunello Nardini, esoterista e straordinario gentiluomo, che ne fornì anche la traduzione. Nella breve prefazione egli scrisse: «Il 4° giorno del 2° mese dell’anno 5805 (1805), de Grasse-Tilly, Pyron, Vidal e Renier, scrissero e sottoscrissero a Milano l’Atto che, per la prima volta, viene qui riprodotto in fac-simile unitamente alla sua versione in lingua italiana. Grazie a questo prezioso e incontestabile documento, il R.S.A.A. d’Italia – scomparso il S.C. delle Isole Francesi – diventa, per anzianità, il terzo del mondo, dopo quello “madre” del 1801 e quello di Francia del 1804». Per lui, dunque, la nascita andava datata 4 aprile 1805 (per la massoneria l’anno inizia con marzo e agli anni dopo Cristo bisogna aggiungerne 4.000 perché si diceva e si credeva che la Creazione fosse avvenuta appunto in quell’anno).

Nel 1974 era comparso il robusto saggio di François Collaveri, La Franc-maçonnerie des Bonapartes, con prestigiosa prefazione di Georges Dumézil (Parigi, Payot, 1982) mai tradotto in Italia, forse proprio perché è uno studio serio. Sulla scorta del Livre d’Or du Suprême Conseil, conservato alla Biblioteca Nazionale di Parigi, Fondo Manoscritti, all’epoca diretto da Florence de Lussy, l’autore sintetizzò la vicenda. Poiché la Massoneria francese era posta sotto la protezione speciale di Napoleone, dal 2 dicembre 1804 Imperatore dei Francesi, e questi era presidente della Repubblica italiana, i massoni francesi decisero di organizzare in Italia una Gran loggia metropolitana e un Gran capitolo metropolitano, «dopo una ricognizione dei luoghi». L’iniziativa pareva inizialmente riservata al Grande Oriente di Francia. Quest’ultimo però venne battuto sul tempo da massoni di rito scozzese, che ritenevano di

UN «GIALLO» IL SUPREMO CONSIGLIO SCOZZESE PER L’ITALIA



Emblema del Supremo Consiglio del Rito Scozzese Antico e Accettato

avere una sorta di riservato dominio sulla moltiplicazione delle Grandi logge. Prima gli alti gradi, poi l’amministrazione ordinaria. In virtù dei poteri con i quali aveva dato vita al Supremo Consiglio dei Caraibi francesi e a quello di Francia (1804), il conte Augusto di Grasse-Tilly – scrisse Collaveri – conferì il grado di Grande ispettore generale a Pietro Calepio, Giambattista Constabili, Marco Alessandri, Gusta-Villani, Daniele Felici e Pietro Parma «per costituire e installare un Supremo Consiglio del 33° grado al fine di regolare e governare, “par nous”, la Massoneria in Italia di rito scozzese antico e accettato» e «far amare l’Ordine Reale della Massoneria». Il documento, datato 16 marzo 1805, – egli precisò – fu siglato da Grasse-Tilly, dal suo “secretaire des commandements” Paul Vidal e firmato da tre italiani: Calepio, Constabili e Alessandri. «Vidal – proseguì Collaveri – si recò a Milano e con i cofirmatari dell’Atto e altri massoni ai quali conferì i gradi sommi del rito, creò il Supremo consiglio d’Italia.» Sempre sotto la sua autorità fu programmata l’installazione in Milano di una Gran loggia generale (o Grande Oriente), cui concorsero due gruppi di logge.

DOVE E QUANDO? NON A MILANO MA A PARIGI. IL 16 MARZO 1805.

L’atto di fondazione del Supremo Consiglio, sia nella versione edita da Nardini, sia in quella pubblicata da Cecovini, sgombra il campo dalle incertezze di datazione e, soprattutto, di luogo che a lungo hanno avvolto l’evento, creando la confusione che tuttora perdura. Per eliminare i dubbi residui occorre confrontare i documenti massonici con quelli concernenti i personaggi che li sottoscrissero o vi figurarono e bisogna far uso corretto della storia e della geografia. Poiché le due edizioni dell’Atto di cui parliamo non sono facilmente reperibili, riteniamo opportuno citarlo per sommi capi. Il documento inizia con l’instestazione-invocazione: Universis Orbis Terrarum Architectoris gloria(m) ab ingeniis. È una formula di interpretazione nient’affatto agevole, giacché ab regge l’ablativo, mentre nel manoscritto l’avverbio è seguito dal genitivo di ingenium. Il senso torna se si concede all’amanuense un

lapsus calami, leggendo ad anziché ab. Ove fosse ad, il motto suonerebbe infatti «a gloria dell’ingegno dell’Architetto...». Va anche rilevato l’uso del raro ma non scorretto Architectoris, che sostituisce il più comune Architecti. Sotto il sigillo del Rito, figura la formula rituale Deus meumque ius. Ordo ab Chao. Ed ecco, per stralci, i suoi passi fondamentali: «Sotto la Volta Celeste dello Zenith nel punto verticale del 48° Gr, 50 mins, 14 secon. Latit. nord. Noi Sovrani Principi Massoni Grandi Ispettori Generali del 33 gr.(ado), debitamente e regolarmente costituiti e patentati dal Potentissimo fr. Augusto Degrasse Tilly, sovrano gran commendatore ad Vitam di tutti i Concistori e Supremi Consigli di Francia e delle Isole francesi d’America; i Sovrani Principi Massoni Grandi Ispettori Generali del 33° Grado di Francia e delle Isole francesi d’America, gli Illustriissimi ff.[ratelli, cioè massoni, NdA] Renier, Pyron e Vidal; considerando che l’Ordine Massonico in Italia non ha ancora conseguito tutto lo Splendore e la maestà che gli sono dovuti; che le diverse logge installate sino a oggi non hanno ancora un punto di raccolta in un Corpo Rappresentativo e Amministrativo; che i loro lavori non hanno affatto attinto la regolarità loro necessaria; che le alte Scienze mistiche, verso la cui conoscenza i massoni non cessano di volgere i loro voti, non possono ricevervi le comunicazioni e gli sviluppi di cui sono suscettibili, poiché [il loro, NdA] insegnamento non è ancora per nulla organizzato in Italia; considerando inoltre che i Sovrani Consigli del 33° Grado, eretti dalla potenza Suprema alla quale essi debbono la loro esistenza, ha [sic] per obiettivo di regolare e governare, nei due emisferi del globo, le diverse Logge Massoniche, quali che siano i loro Riti, e di richiamarli incessantemente all’osservanza dei principi e dei fondamenti originali dell’Ordine dei liberi e valenti massoni liberi e accettati hanno [sic] preso la deliberazione seguente: art. 1. È costituito ed eretto in Italia un Supremo Consiglio di Sovrani Grandi Ispettori Generali del 33° grado; art. 2. Il Supremo Consiglio del 33° Grado in Italia è formato da Nove membri; art. 3. La nomina del gran commendatore ad Vitam sa-

rà immediatamente votata e presentata alla maestà del Re d’Italia; art. 4. Il Supremo Gran Consiglio del 33° nomina alla dignità di Luogotenente del Gran Commendatore l’illustrissimo fr. Calepio. A quella di Gr. Oratore l’Ill.mo fr. Felici. A quella di Segretario del Santo Impero l’Ill. fr. Costabilli [sic]. A quella di Gran Cancelliere [manca il nome NdA]. A quella di gran Tesoriere del S. Impero l’Ill.fr. Alessandri. A quella di Capitano delle Guardie l’Ill. fr. Guastavillani; art.5. Il Sovrano Gran Consiglio volendo dare agl’Ill. ff. De-Grasse-Tilly, Renier, Pyron e Vidal segni particolari di riconoscenza dell’Ordine Massonico in Italia per i servizi che essi hanno reso all’Ordine, essendone i principali fondatori, li nomina e proclama membri del Supremo Consiglio in Italia.»

Duque, il Supremo Consiglio nacque italo-francese, o meglio franco-italiano. Da pagina 4 l’atto reca la Constitution Générale de l’Ordre Maçonique en Italie, in cui si legge ch’esso è posto «sotto la direzione diretta d’un Sovrano Consiglio di Principi Massoni Grandi Ispettori Generali del 33° Grado» ed è rappresentato da una «Dieta massonica con la denominazione di Grande Oriente d’Italia». Ci troviamo dunque dinanzi all’atto di nascita non solo del Supremo Consiglio della giurisdizione italiana del RSAA ma anche della Gran loggia generale, poi denominata Grande Oriente d’Italia (GOI), la cui organizzazione è minuziosamente descritta nel documento redatto il 16 marzo a Parigi. Esso si chiude nei modi rituali. Pubblicata e citata varie volte, ma stranamente non compresa, la formula utilizzata non lascia margini a ulteriori dispute: «Fait et arrêté sous le point vertical du Zénith, répondant au 48 dég. 50 min.. 14 seconds. Latit. Nord et après avoir pris l’avis de plusieurs Princes Vaillans et libres Maçons acceptés, tant en France qu’en Italie. Le 16. du 1.r mois 5805, 16 mars 1805». È la latitudine di Parigi, non di Milano. La data è: 16 marzo 1805.

Il Supremo Consiglio che il 20 giugno 1805 insediò in Milano il Grande Oriente d’Italia nacque dunque a Parigi e non a Milano, la cui latitudine nord è, appunto, di 45 gradi, 27 minuti e 59 secondi. Per quanto sorprendente, malgrado la pubblicazione del documento si è continuato a ripetere che esso venne installato il 16 marzo 1805 nella città ambrosiana, capitale della Repubblica italiana anche se nell’atto costitutivo, come s’è veduto, già si parla esplicitamente di Regno d’Italia. Il Supremo Consiglio della giurisdizione scozzesista italiana fu costituito sotto le ali dell’Aquila Imperiale e all’obbedienza di Napoleone molto più che dell’Architetto, anche se nella Costituzione generale dell’Ordine massonico in Italia si dice esplicitamente che «le G. O. d’Italia est invariablement fixé à Milan».

LA SUA FUNZIONE STORICA: UN “PARTITO” PER IL VICERÉ D’ITALIA

L’Atto costitutivo del Supremo Consiglio si conclude con l’elenco dei

firmatari: Calepio, Alessandri [sic], Renier, Costabilli [sic], Degrasse Tilly, Pyron, Kellerman, Paul Vidal. In continuazione esso detta le norme dell’Organisation du G. O. en Italie (non d’Italie), quasi emanazione di quello d’Oltralpe, alla stregua della giurisdizione scozzesista italiana che, secondo Pyron e Vidal, avrebbe dovuto operare in Italia «par nous», ovvero “par eux”. Jean-Baptiste Pyron fu il vero stratega della fondazione della Massoneria bonapartista nostrana nella delicatissima fase del trapasso dalla Repubblica italiana al Regno d’Italia (comprendente il Lombardo-Veneto, l’Emilia-Romagna e poco più), una “marca” dell’Impero, che aveva fagocitato direttamente Piemonte e Liguria. Nell’atto non venne indicato il nome del futuro gran maestro del GOI, ma solo quello del suo aggiunto, Pietro Calepio, ex ambasciatore in Spagna. L’atto fu scritto in francese, quasi a sottolineare che il SC e il futuro GOI traevano la loro legittimità dall’Oltralpe. Tanto nell’edizione Cecovini quanto in quella Nardini, il documento termina con il sigillo in ceralacca e la scritta: «Pour copie conforme...», 4° giorno del 2° mese 5805», cioè 4 aprile 1805. Questa data ha spesso confuso lettori frettolosi, che hanno spesso confusola copia con l’originale: datata inequivocabilmente 16 marzo 1805.

Lo stesso giorno il ventiquattrenne Eugenio di Beauharnais (Parigi, 1781 - Monaco di Baviera, 1824) entrò in Milano per Porta Marengo (già Porta Ticinese), accompagnato da cacciatori e granatieri a cavallo della guardia imperiale, da gendarmeria scelta e mamelucchi. Il 1° febbraio precedente da mero colonnello egli era stato elevato da Napoleone a principe e cancelliere dell’impero francese. L’indomani, 17 marzo – ma a Parigi, non in Milano – una folta delegazione della Repubblica italiana, guidata dal suo vicepresidente, Francesco Melzi d’Heril, da Marescalchi, Caprara, Paradisi, Fenaroli, Constabili, Luosi, Guicciardi, Guastavillani, Lambertenghi, Villotti, Dombrowski, Rangone, Calepio, Litta, Fé, Alessandri, Salimbeni, Appiani (celebre pittore) e altri presentò all’Imperatore il deliberato del 15 precedente con il quale lo «pregavano di accettare e assumere il titolo di Re d’Italia» e lo invitavano a Milano per celebrarvi l’incoronazione. Era esattamente quanto Napoleone s’attendeva. Il 19 la Consulta di Stato della Repubblica italiana pubblicò con apposito proclama lo Statuto Costituzionale che dichiarava Napoleone I Re d’Italia. Anche tale atto fu deliberato in Parigi. I milanesi ne ebbero notizia con l’arrivo di un corriere speciale, alle 6 del mattino del 26 marzo.

Troppo assorbito dall’organizzazione dell’Impero e dal completamento della sua “grande opera”, Napoleone intendeva farsi incoronare re d’Italia, ma non poteva dedicarvi più tempo dello stretto necessario. Eugenio di Beauharnais era il suo missus dominicus, senza alcuna autonomia. Aveva bisogno di un “partito” a suo sostegno: “consiglieri” preparati e leali, “con-

giurati”. Allo scopo vennero costituiti il Supremo Consiglio e il Grande Oriente, nei quali confluirono i notabili del regime napoleonico. Il 26 maggio, al culmine di una fastosa cerimonia iniziata col corteo da Palazzo Reale al Duomo di Milano, “Napoleone di tutti i Riti” si pose sul capo la Corona Ferrea fatta recare appositamente da Monza. Il più era fatto. Un mese dopo, il 20 giugno, anche l’Imperatrice Giuseppina giunse a Milano. Lo stesso giorno nella capitale del Regno d’Italia «il Supremo Consiglio de’ Sovrani Ispettori Gen. del 33. ed ultimo g°. dell’Ordine Reale e Militare della Franca-Massoneria Scozzese, secondo il Rito antico ed accettato, regolarmente radunato in Concistoro, al punto verticale del Zenith, 45. gr. 27. min. 57 [sic] sec., lat. Sett., sotto la presidenza del G. Commendatore ad Aggiunto del G. Maestro» riunì i venerabili di sei logge per erigere «una Gr. Loggia Gen. Scozzese secondo il Rito antico ed accettato, la quale riunisca tutti i riti». Nel bel mezzo della cerimonia fu annunciato l’arrivo del generale Giuseppe Lechi, che un anno prima aveva dato vita a un Grande Oriente d’Italia. Nell’entusiasmo generale aderì alla nuova Istituzione. Questa implorò Napoleone di concederle «la medesima protezione, ch’egli si è compiaciuto di accordare a quella di Francia» pregandolo inoltre di «designare a sua scelta un Commendatore e Gran Maestro nella persona del Principe Eugenio, viceré, o di qualunque altro Principe più gli aggradi della sua Augusta Famiglia, assicurandolo nel tempo stesso della nostra divozione, e de’ più profondi sentimenti di rispetto, ond’è animato ciascuno di noi per le di lui volontà». Calepio fu incaricato di presentare a Napoleone i deliberati della Gran loggia, redatti da Vidal, l’uomo di fiducia di Pyron. Quest’ultimo, mai smentito, spesso asserì in pubblico che Napoleone era “membro del nostro Rito” e che proprio lui aveva voluto la riunione del rito francese e dello scozzese in un solo corpo amministrativo.

L’influenza della Francia sull’Italia dura da Carlo Magno..., 1200 anni, non solo oggi.

Che cosa dicono dunque i documenti? In primo luogo che nel 1805 il Supremo consiglio della giurisdizione italiana del Rito scozzese antico e accettato nacque a Parigi anziché a Milano. Esso sorse per iniziativa di componenti del Supremo Consiglio di Francia, in perfetta sintonia con Napoleone, che, deciso a farsi incoronare Re d’Italia e a nominarvi viceré il figlio adottivo Eugenio, aveva urgenza di gettare le basi di una struttura portante per la realizzazione del programma di modernizzazione di cui la massoneria era espressione. Allo scopo il 20 giugno quello stesso Supremo consiglio varato a Parigi generò la Gran loggia generale scozzese d’Italia, detta altresì Grande Oriente per assonanza con l’analoga struttura francese. Solo nella denominazione, non nella continuità effettiva, il Grande Oriente “napoleonico” è riecheggiato da quello così denominato a Firenze nel 1864 al termine di cinque anni di travagli del Grande Oriente Italiano, sorto dall’iniziativa della Loggia “Ausonia” fondata a Torino l’8 ottobre 1859 e pertanto elevata a “Madre Loggia”, Razionalità e Armonia. Tradizione e futuro. Per volare, al di sopra delle nebbie che offuscano la vista ai complottisti sempre dediti alla caccia alle streghe.

Aldo A. Moia

Valentina Sandrone

■ Un efferato omicidio ha sconvolto la comunità di Beinette, piccolo Comune a metà strada tra Cuneo e Mondovì. Nella mattinata di venerdì 28 giugno Ernesto Bellino, 75 anni, ha strangolato la moglie Maria Orlando, settantannenove, nella loro casa di via Josina e poi ha chiamato i Carabinieri per autodenunciarsi e consegnarsi alle autorità.

CRONACA

Beinette: il marito di Maria Orlando confessa l'omicidio

Una storia di malattia, disperazione e solitudine ha portato al gesto efferato

Beinettee lui, siciliana lei, i due erano sposati dal '71 e, dopo un primo periodo vissuto in Sicilia, si erano trasferiti definitivamente nella Granda. Una vita trascorsa insie-

me ma culminata con la diagnosi di Alzheimer della signora Orlando, Alzheimer ormai in stadio avanzato, che aveva portato via tempo e serenità alla coppia e aveva costretto l'uomo (in passato già

seguito dai servizi psichiatrici) a dedicarsi a un indefesso lavoro di cura. L'assistenza e il supporto di una badante non sono stati sufficienti a sollevare l'uomo dallo sconforto di una quotidianità vis-

suta tra le difficoltà della malattia e il dolore di vedere dissolversi la persona amata. «Non ce la facevo più» ha dichiarato Bellino alle forze dell'ordine.

Attualmente Bellino è detenuto presso il carcere di Cuneo. Una storia di solitudine, quella di questa coppia, di una società che troppo spesso si volta dall'altra e finge di non vedere e di un welfare che non sa, non vuole o non può prendersi carico dei suoi cittadini più fragili, e dove l'unica vittima non è la defunta, ma è anche l'assassino, abbandonato al baratro di una disperazione senza via d'uscita.

TERRE DEL MONVISO

Dal Fauniera all'Agnello, sei giorni di Scalate leggendarie

Da mercoledì 3 a lunedì 8 luglio strade chiuse ai veicoli per un mini-giro in sei giornate consecutive

■ Dal Fauniera all'Agnello, passando per il colle di Sampeyre, il Pian del Re, Rucas di Bagnolo Piemonte e Montemale di Cuneo. Da mercoledì 3 a lunedì 8 luglio, subito dopo il passaggio del Tour de France in Piemonte, si svolge la settimana di Scalate leggendarie nelle Terre del Monviso: sei giorni consecutivi per un mini-giro con dislivelli complessivi di circa 6.250 metri su percorsi riservati di poco meno di 90 chilometri liberamente allungabili a piacere salendo da un versante e scendendo dall'altro, ove previsto, o prolungando la pedalata lungo altri itinerari.

Si parte mercoledì 3 dal Colle Fauniera, con le strade chiuse al traffico dai tre versanti delle valli Stura, Grana e Maira, giovedì 4 si sale al Colle di Sampeyre dai due versanti delle valli Maira e Varaita, venerdì 5 la settimana di Scalate leggendarie fa tappa al Pian del Re per poi proseguire sabato 6 a Montoso e Rucas di Bagnolo Piemonte, domenica 7 a Montemale di Cuneo e chiudere con la sesta e ultima salita che è quella al colle dell'Agnello, lunedì 8 luglio. In tutte le giornate è previsto un rinfresco in quota, gratuito per tutti i partecipanti. L'evento si svolge in contemporanea con l'analoga manifestazione francese Tournée des Grand Cols e lunedì 8 luglio i due eventi vivranno un momento di incontro transfrontaliero alla sommità del colle dell'Agnello. La settimana di Scalate leggendarie arriva pochi giorni dopo l'avvio dell'edizione 2024 della manifestazione, avvenuto sabato 22 giugno al Pian del Re di Crissolo con più di cinquecento partecipanti. L'idea di riservare ai ciclisti i sei arrivi in altrettante giornate consecutive continua e intensifica il lavoro iniziato negli scorsi anni con la prime due edizioni di Scalate leggendarie, organizzate per proporre le terre del Monviso come una destinazione turistica per gli appassionati della bicicletta e per richiamare un pubblico proveniente da altre regioni italiane o dall'estero. Non si tratta, è bene ricordarlo, di una gara ma di una festa del ciclismo: un'occasione per gli appassionati delle due ruote di percorrere con il proprio passo e senza spirito di competizione strade ricche di fascino per via del loro dislivello e in virtù del ricordo delle imprese dei pro-

fessionisti che vi si sono svolte. L'attività prosegue il lavoro nel solco dei progetti transfrontalieri dedicati al cicloturismo, come VéloViso, che negli scorsi anni ha mappato e messo in rete i più interessanti e spettacolari itinerari per le due ruote tra Saluzzo e Guillestre, e VéloPluf, che è attualmente in corso e abbina azioni di promozione sulla bicicletta al turismo famigliare.

La partecipazione a questa sei giorni è completamente gratuita, e si propone come un'esperienza unica nel cuore delle Alpi italiane. Come ormai è d'abitudine per le giornate di Scalate leggendarie, tutti i ciclisti che si presenteranno alla registrazione in partenza di ogni giornata riceveranno un talloncino da collocare sulla propria bicicletta, un ricordo tangibile di queste sfide



epiche. In tutte le sei giornate saranno scattate fotografie ai partecipanti, che potranno poi scaricarle liberamente dai siti www.scalate-leggendarie.it e <https://visit.terresmonviso.eu/scalate-leggendarie-nelle-terre-del-monviso> e dai canali social di Terres Monviso. Per rendere ancora più speciale questa

esperienza, sono stati elaborati e messi in vendita pacchetti turistici appositamente studiati per i ciclisti che comprendono alloggio, assistenza tecnica, guide specializzate e molto altro. Gli interessati possono consultare tutte le informazioni dettagliate e prenotare i pacchetti turistici sul sito www.insite-tours.eu/le-scalate-leggendarie.

Inoltre, per coloro che non dispongono di una bicicletta adatta, è possibile noleggiare bici elettriche direttamente sul posto, previa prenotazione: le informazioni sulle possibilità di noleggio si trovano su www.scalateleggendarie.it/noleggio-bici.

LAVORI IN CORSO

In partenza un nuovo lotto di asfaltature

Inizieranno la prossima settimana nuovi lavori di asfaltatura che riguarderanno la frazione di Spinetta e, in seguito, Corso De Gasperi, all'incrocio con c.so Francia. I lavori comprenderanno anche la riasfaltatura della rotonda in corso De Gasperi (nei pressi della caserma dei Vigili del Fuoco) e di via Barolo a Madonna delle Grazie. Questi ultimi due interventi saranno eseguiti nel corso dell'estate. I lavori, dal costo di circa 250.000 euro, sono stati affidati all'impresa Edilscavi di Cuneo.

LAVORI ALLE ALI MERCATALI DI PIAZZA ELLERO

Martedì il Mercato Contadino a Mondovì torna sotto l'ala sud

■ Riaprirà domani l'ala sud di piazza Ellero, precauzionalmente transennata e inagibile dallo scorso mese di aprile a seguito dell'individuazione di un elemento ligneo deteriorato, e sulla quale si sono svolti (a partire da lunedì 17 giugno) alcuni lavori di messa in sicurezza provvisoria. Un intervento rapido che ha consentito l'installazione di un ulteriore puntello in legno di castagno, la messa in tiro delle catene metalliche poste al di sotto della tettoia e alcune avviture di rinforzo. In contemporanea, come già preannunciato, chiuderà sempre a partire dal 1° luglio per analoghe operazioni strutturali, l'ala

nord di piazza Ellero. Un'alternanza che consentirà comunque la fruizione parziale di almeno una delle due strutture fino alla seconda metà di luglio, prima della totale riapertura di entrambe per alcuni mesi, in attesa della progettazione dell'intervento definitivo di messa in sicurezza che dovrà essere autorizzato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio. La speranza è che a partire dai mesi autunnali si possano effettuare tali lavori sull'ala nord in modo dare seguito, da lì a poco, ai lavori di riqualificazione finanziati dal PNRR e volti a trasformarla in uno spazio multifunzionale.



L'ANGOLO DI ME.FISTO

Non serve l'intelligenza artificiale se sei un somaro. Servono insegnanti e educatori preparati!

Ieri - scrivendo di Novara e non solo - abbiamo accennato all'attuale mancanza di valori e degenerazione di comportamenti che travalicano le necessarie bischerate giovanili, azioni che quasi tutti - da figli o da nipoti - facendola franca in alcuni casi e subendo le giuste punizioni in altri, abbiamo compiuto. Cosa manca oggi che poteva essere, positivamente, utilizzato come deterrente ieri? Proviamo a seguire la "tecnica dello scalatore" e capovolgiamo il problema. Si dice che quando deve essere scalata una montagna e dalla base dipartono vari sentieri ma non tutti portano alla vetta, il rocciatore si procura una fotografia del massiccio e verifica quali sono i tracciati che dalla cima siano percorribili ed arrivino a valle, così non rischia di sbagliare strada! Proviamo ad applicare, concettualmente, lo stesso metodo. A seconda che oggi sia possibile inquadrarci tra genitori (o nonni) o comunque educatori (per esempio insegnanti) appartenenti alla categoria dei "Boomers" (nati tra il 1946 e il 1964), alla "Generazione

X" (nati tra il 1965 e il 1979) o alla "Generazione Y Millennials" (nati tra il 1980 e il 1996) le punizioni comminate, cronologicamente considerate andavano, a scuola: dalla bacchettata sulle mani o dietro le orecchie, al trascorrere un po' di tempo dietro la lavagna; dall'indossare un copricapo con le orecchie da somaro al posizionamento di ceci o sale grosso sotto le ginocchia; dal "coppino" dietro la nuca allo smatafone in pieno volto (suor Giuseppa era una specialista); dallo scrivere cento volte la stessa frase sul quaderno alla sospensione temporanea, previo rapporto sul registro di classe che influiva sul voto di condotta. A casa, e a seconda dell'età: dal lancio della ciabatta a quello di qualcosa di più pesante; dalle mistiche, alle bastonate col manico della saggina prima della scopa poi sino al doppio ceffone che seguiva quello preso a scuola; a seguire, dal divieto di guardare la televisione a quello di uscire, sino al ritiro della paghetta settimanale e all'obbligo (vera onta per i maschietti) di partecipare attivamente a qual-

che lavoro domestico. Pene che nel corso degli anni si sono evolute: dal divieto di guardare la televisione a quello di giocare con il computer prima, di pacciare con la play station dopo, sino ad arrivare al divieto di utilizzare l'ipad e, infine, al castigo oggi più temuto, ossia il sequestro temporaneo dello smartphone. E allora ci si rende conto che quello che manca non è solo il dialogo, che resta comunque fondamentale, ma l'attenzione verso i figli (o nipoti) che si, costava fatica, ma rendeva. Oggi - solo per fare un esempio - la mamma porta a spasso il bimbo con il passeggino ma non guarda l'esserino perché sta messaggiando. Per lo stesso motivo sconsigliamo ai deboli di cuore di soffermarsi ad osservare quanto accade quando devono essere attraversate le strisce pedonali a un semaforo. Sia chiaro, lo stesso discorso vale anche per i papà o i nonni che sono sempre più giovani e, spesso, in grande difficoltà nel veicolare sentimenti e affetto di cui sono stati privati, magari, loro stessi. E tutto diventa virtuale, anche

la realtà, impedendo di comprendere come la vita sia tangibile, frutto di cuori che pulsano e di cervelli che pensano; e come le azioni e le omissioni scritte provochino tragedie, e dolore, e sofferenza. Che fare? Sarà mica vero che si stava meglio quando si stava peggio? La risposta è talmente semplice che si fatica a vederla, sebbene sia davanti agli occhi di ognuno di noi. Bisogna mettere un punto e ricominciare da capo: dal ruolo degli insegnanti che è fondamentale e va tutelato in ogni modo, perché è a scuola che si formano i futuri genitori, è a scuola che i ragazzi imparano a vivere, a comportarsi, a sbagliare a correggersi e a essere responsabili delle proprie azioni. A seguire delle regole, ancor più che a casa. Insomma, la ricetta è molto semplice, basta utilizzare gli ingredienti giusti. La competenza, la preparazione, la volontà, l'amore per il proprio lavoro e, non ultima, la giusta propensione a svolgerlo, fa degli insegnanti la soluzione e la chiave di volta per risolvere la maggior parte dei problemi che ci assillano ricordandoci il detto che afferma «se ti aspetti che un ippopotamo sia agile come una gazzella, il problema non è dell'ippopotamo. È tuo». E se sei un somaro non ti serve a nulla l'intelligenza artificiale.

Me.Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)

Paolo Usellini

■ Un gran lavoro di squadra. Giorni e giorni a parlare con le persone, analizzare i problemi. Al fianco del neo sindaco di Vercelli, Roberto Scheda, sempre lui: il segretario provinciale della Lega, Daniele Baglione. Che, inutile negarlo, è stato gran regista della vittoria.

Soddisfatto?

«Ampiamente. Ma ora inizia il bello».

Cioè?

«Un intenso lavoro, per la città e per tutto il territorio».

Che mesi sono stati?

«Intensi direi. Nonostante un periodo certamente "impegnativo" per il nostro partito, a livello territoriale siamo riusciti non solo a tenere alle Elezioni Europee e Regionali, ma abbiamo vinto la più grande delle sfide: a Vercelli abbiamo chiesto che fosse l'Avv. Roberto Scheda il candidato per tutto il centro destra; ci abbiamo creduto da sempre e ci abbiamo lavorato a lungo, per poi ottenere la sua candidatura e, finalmente, la vittoria. Roberto, non solo è un amico fraterno, è il miglior sindaco che la città di Vercelli, il nostro capoluogo di Provincia, potesse avere. Personalmente, sono davvero felice per il risultato ottenuto, so quanto lavoro c'è stato per arrivare fino a qui e so quanto ne abbiamo ora davanti, ma quando fai le scelte giuste, non sbagli mai».

Una scelta, la sua, con

VERCELLI

Territorio e gioco di squadra, così si vince

Il segretario provinciale Baglioni analizza i risultati. Intanto si prepara la giunta in città



Baglione a sinistra e Scheda a destra

L'ok del segretario regionale Riccardo Molinari.

«Certamente. E a lui va anche il nostro grazie: fin da subito mi ha sostenuto e ha cre-

duto in questa scelta, controcorrente, le sfide più importanti si vincono insieme e, a Vercelli, insieme abbiamo fatto un risultato storico».

L'INTERVENTO

Il grazie del neo sindaco Scheda

«Ringrazio i Vercellesi per l'attestato di fiducia che hanno voluto riconoscermi con il voto, e tutti coloro che mi hanno sostenuto in questa complessa campagna elettorale, in particolare i componenti delle liste che hanno condiviso questo percorso di rinnovamento per la città». Così esordisce il primo cittadino. Che aggiunge: «<Vercelli è sempre stata generosa con me, ed ora intendo restituire quanto i suoi cittadini mi hanno riconosciuto nel tempo. Impiegherò tutta l'esperienza maturata a livello locale e nazionale nel corso degli anni per assicurare un dialogo fattivo e concreto con tutta la popolazione e con le varie associazioni di categoria. L'ascolto sarà la cifra distintiva del nostro mandato. Vercelli rappresenta una città che ha ancora molte risorse inesprese, che è nostro dovere valorizzare nel migliore dei modi, curando il decoro urbano e del verde ed intensificando il turismo culturale, naturalistico e religioso. Inoltre daremo corso ad un altro dei punti fondanti del nostro programma, preparando una festa per il mondo della risicoltura di livello internazionale. Lavoreremo dialogando con tutti e nell'interesse del territorio vercellese, in sintonia con quelli a noi limitrofi».

E non è l'unica vittoria...

«C'è l'affermazione di Roberto Veggi, riconfermato Sindaco di Alagna e di Francesco Pietrasanta, anche lui

riconfermato nella sua Quaron. Questi risultati sono la dimostrazione dell'importanza di lavorare bene per le proprie comunità e di come,

se lo fai, le persone, gli elettori ti premiano sempre. Anche il risultato di Angelo Dago, consigliere regionale uscente, che ha ottenuto oltre 2400 preferenze, dimostra come l'impegno e la passione per il proprio territorio siano determinanti. Angelo, a causa di una legge elettorale che non premia le piccole province come la nostra, non sarà consigliere regionale, ma potrà certamente portare la sua esperienza a Torino a servizio della nostra Provincia e lavoreremo per questo».

Ora vi aspetta un importante lavoro.

«La Lega nasce come movimento legato ai territori ed è nel nostro territorio che vogliamo crescere sempre più. E' solo lavorando al servizio delle proprie Comunità, dalle più piccole alle più grandi, che si fa realmente politica con la P maiuscola. Il mio impegno, come Segretario Provinciale, va proprio in questa direzione. Aprire le porte del nostro movimento, ai più giovani e a chi vuole cambiare il Mondo, partendo dal luogo in cui vive. Implementeremo le consultazioni tematiche, per portare proposte e soluzioni, coinvolgendo tutti coloro che lo vorranno».

Segretario Provinciale da poco più di un anno, direi con ottimi risultati.

«E sono davvero felice di poterli condividere con tutte le persone che hanno creduto nella nostra squadra. Uniti si vince».

ALBERTO PREIONI

Sottosegretario alla presidenza. Dal Verbano Cusio Ossola a Torino

Sanità e ospedali tra le priorità

Alberto Preioni, è soddisfatto? Nuovo sottosegretario della giunta Cirio. Mica male.

«Sì. Molto. La nomina è un attestato di stima e un riconoscimento del lavoro fatto in questi anni a favore del Verbano Cusio Ossola come capogruppo della Lega, un partito che ha una forte vocazione territoriale. In questo modo il territorio sarà rappresentato in Consiglio e in Giunta».

Da cosa vuole partire?

«Sanità anzitutto. Ospedali di Verbania e Domodossola

al centro. Poi continuità al lavoro iniziato, rappresentatività del territorio a Torino».

Insomma, c'è da fare.

«Sì. E voglio anzitutto ringraziare il presidente Cirio cui sono legato da amicizia e stima per la fiducia che mi ha accordato. Così come voglio ringraziare il segretario regionale Riccardo Molinari, che oggi ci porta questo risultato, per quanto ha fatto e sta facendo per il nostro movimento, e i colleghi alleati del centro destra. Intendo sin d'ora custodire questo importante risul-

tato elettorale e la fiducia che mi hanno dato i cittadini del collegio del Vco. Se sono arrivato sin qui è grazie alle 2.200 preferenze raccolte, un buon risultato che è testimonianza concreta della mole di traguardi raggiunti - cito solo la legge sui canoni idrici - nel quinquennio 2019-2024. Ora si ricomincia a lavorare: fare il sottosegretario alla presidenza della giunta è un lavoro molto impegnativo, ma darò il massimo».

La figura del sottosegretario alla presidenza è nuo-

va per il Piemonte, ma esistente da tempo in altre regioni. Coadiuverà il governatore nello svolgimento delle sue funzioni, anche con delega per determinate materie e nello specifico la Regio Insubrica, i rapporti transfrontalieri, i frontalieri, dunque quelle legate al nostro speciale territorio di montagna.

«Un compito che svolgerò con dedizione e spirito di sacrificio e di squadra, consapevole di poter essere parte im-



portante nel processo di cambiamento che il Piemonte e soprattutto le sue aree decentrate come il Vco, stanno attraversando grazie al lavoro del

centro destra e della Lega e che in virtù del traguardo storico appena conquistato, quello dell'autonomia differenziata, potremo implementare».

VALSESIA

Al via l'Alpàa. Dal 12 luglio Varallo torna capitale di musica e grandi eventi

■ Alpàa, la manifestazione regionale che grazie alle sue caratteristiche si è affermata nel tempo come l'evento più importante e atteso sul territorio valsesiano, giunge alla sua quarantesima edizione e per l'occorrenza si pone come obiettivo quello di offrire ai suoi cittadini, passanti e consumatori, 10 giorni di musica e intrattenimento gratuiti.

Nata nel 1977 con l'intento di valorizzare e promuovere il territorio valsesiano con il suo straordinario patrimonio di tradizioni, l'Alpàa è presto diventata un appuntamento imperdibile, una festa a cielo aperto che raccoglie ogni anno più di 150.000 persone di differenti età. È l'intera Città, Varallo - una località suggestiva e affascinante,

circondata dai monti - a prendere vita attraverso luci, colori e suoni che giorno dopo giorno si susseguono in un clima di festa che combina differenti attività e progetti; la piazza: cuore pulsante e motore della manifestazione, per l'occasione si trasforma in un palco che dà vita a concerti gratuiti e che nel tempo ha ospitato grandi artisti quali Lucio Dalla, Giorgia, Antonello Venditti, Cesare Cremonini, Marracash e molti altri. Non solo: il viale alberato si trasforma in un'area commerciale espositiva occupata da circa 80 stand; le contrade storiche, tipiche stradine della cittadina, ospitano per l'occasione differenti player operanti nel mondo dell'artigianato; e poi i punti gastronomici in cui si possono facil-

mente trovare prelibatezze locali e provenienti da diverse regioni d'Italia e non solo che trovano il loro fulcro in: Piazza San Carlo, che si trasforma nella rinomata Piazza del Gusto, uno spazio dedicato ai ristoratori che propongono ogni sera una selezione di piatti ricercati e di alta cucina; il prestigioso Palazzo d'Adda: patrimonio storico e culturale del territorio interamente dedicato all'esposizione di opere e creazioni artigianali. Ancora: le numerose visite guidate gratuite (10 giorni continuativi) promosse per far conoscere il patrimonio storicoartistico varallese, come ad esempio il Complesso Monumentale del Sacro Monte di Varallo, patrimonio dell'Umanità riconosciuto dall'Unesco alla Pinacoteca, che

conserva opere di Gaudenzio Ferrari e di Tanzio da Varallo e ad altri luoghi più insoliti come il Museo dell'Energia, le contrade storiche, la chiesa della Madonna del Sacro Cuore e la chiesa di santa Maria delle Grazie, i musei Moa e la Collegiata di san Gaudenzio.

Tante anche le mostre ed esposizioni sparse per la città. Ad allietare la presenza in città ci saranno le Pro Loco con un'intera area dedicata alle associazioni locali con musica dal vivo e proposte gastronomiche tipiche del territorio. L'offerta della manifestazione è davvero ricca di opportunità sia per i consumatori che per le attività commerciali.

Una grande novità che si aggiunge al già ricco palinsesto di attività previ-

ste durante la manifestazione è Alpàa+, un format che, per il secondo anno, si propone di portare in vita lo spirito più autentico e intrinseco di Alpàa: il legame con il territorio montano che circonda la valle in cui la città di Varallo è situata.

A partire dal 1° luglio sarà possibile prenotarsi e quindi partecipare alle varie esperienze che Alpàa+ propone. Si potrà provare l'esperienza di un tour in e-bike nei sentieri che circondano Varallo, salire su una canoa nel Mastalone, prendere parte a passeggiate botaniche e assistere a convegni e incontri aventi come tema la sostenibilità ambientale, il nostro clima in continuo cambiamento e gli effetti che ha sulle nostre montagne.

MEDICINA^e SALUTE

BENESSERE

Pratica sport un torinese su due, anche con le app

L'indagine dell'Osservatorio Sanità di UniSalute, fatta con Nomisma, traccia un quadro dello sport in città

Loredana Polito

■ Quasi la metà dei torinesi fa sport, anche in maniera saltuaria, e sono sempre di più coloro che si allenano con il supporto di app e dispositivi dedicati al fitness e al monitoraggio delle performance.

È quanto emerge dall'ultima indagine dell'Osservatorio Sanità di UniSalute, che insieme a Nomisma ha analizzato l'atteggiamento e le abitudini degli abitanti del capoluogo piemontese nei confronti dell'attività fisica.

Dalla ricerca risulta che il 23% dichiara di praticare un'attività sportiva in maniera continuativa, la stessa percentuale emersa dalla rilevazione svolta nel 2022. Se a questi si aggiunge il 25% che dice di fare sport in maniera saltuaria, il totale degli sportivi arriva al 48%. Diminuisce invece il numero degli inattivi, ossia di chi dichiara uno stile di vita totalmente sedentario, che passa dal 21% al 17% del campione.

L'indagine evidenzia come la tecnologia sia un'alleata sempre più preziosa per chi fa sport: tre sportivi torinesi su quattro dichiarano di aver fatto uso almeno ogni tanto di app e device dedicati al fitness nell'ultimo anno, in particolare per usufruire di funzioni come il contapassi (67%), il cardiofrequenzimetro (52%) e il monitoraggio delle calorie bruciate (43%).

Inoltre, in linea con un trend iniziato negli anni della pandemia, oltre la metà (54%) ha seguito anche corsi oppure dirette streaming di allenamento online.

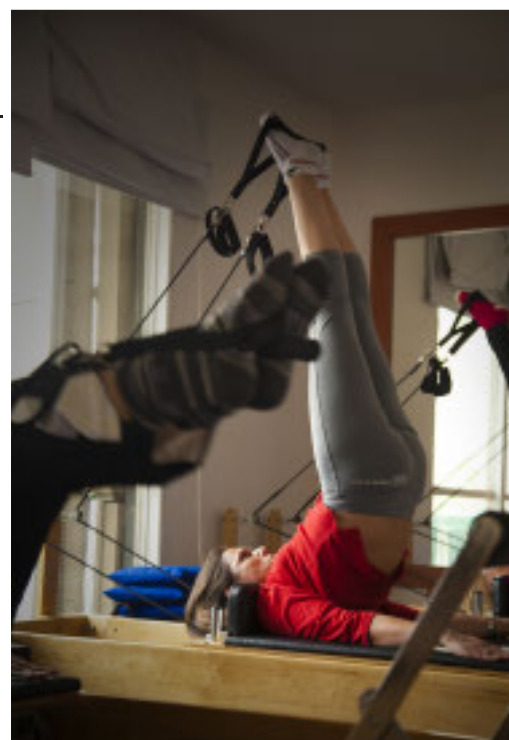
Guardando alla frequenza di allenamento, il 43% delle persone intervistate dichiara di allenarsi almeno tre volte a settimana, con l'11% che arriva anche a cinque o più sessioni nella settimana tipo.

Uno su tre (34%) si allena con il supporto di un personal trainer o di un istruttore. Le attività più praticate sono lo yoga e il pilates (34%), altri corsi in palestra (26%) e la corsa o altre discipline affini all'atletica leggera (23%). Sotto la Mole sono molto popolari anche il ciclismo e il nuoto (al 20% e al 19%).

Quali fattori spingono i torinesi a dedicarsi all'esercizio fisico? Secondo i dati della ricerca, il 30% delle persone interpellate lo fa principalmente per curare



Le attività più praticate dai torinesi risultano essere yoga e pilates (con il 34%)



l'aspetto fisico e mantenersi in forma, mentre il 26% per migliorare le proprie condizioni di salute. Lo sport svolge però per molti anche una funzione chiave nella gestione dello stress e nel miglioramento del benessere mentale, con il 20% che indica questo aspetto come motivazione principale per la propria attività sportiva.

Infine, la ricerca ha esaminato anche le caratteristiche di chi non pratica sport.

È emerso come per la

maggior parte (77%) si tratti di persone che lo hanno praticato in passato, anche solo in maniera saltuaria, ma che ora hanno smesso. Come mai? Circa la metà (49%), ammette di essere semplicemente pigro e di non amare fare sport. Tuttavia vi sono anche altri fattori, come la mancanza di tempo, legata agli impegni richiesti dal lavoro e da altre attività quotidiane (42%), i costi troppo alti (25%) e il preferire dedicare il proprio tempo ad altri hobby (16%).

SCOPERTA SCIENTIFICA

Studio individua un meccanismo molecolare per lotta ai melanomi

Nasce da collaborazione tra Università Torino, Piemonte Orientale e Siena

Elena Marchisio

■ È stato pubblicato sull'autorevole rivista scientifica «Molecular Cancer» uno studio che presenta un'importante scoperta relativa alla lotta contro il melanoma, frutto della collaborazione tra Università di Siena, Università di Torino e Università del Piemonte Orientale.

Il gruppo di ricerca dei tre atenei italiani – spiega una nota – ha individuato un nuovo e inatteso meccanismo molecolare coinvolto nella resistenza alla terapia mirata, quale la via di segnalazione mTorC2, che, diversamente dal ruolo pro-tumorale descritto in altri contesti oncologici, per la prima volta viene vista come oncosoppressiva nel melanoma.

La ridotta funzionalità di questa via di segnalazione,



che viene peraltro indotta nelle cellule di melanoma dalla stessa terapia mirata, porta allo sviluppo di resistenza terapeutica mediante l'incremento del metabolismo mitocondriale e inducendo l'azione di una proteina chiave chiamata Namp1.

Punto focale della ricerca

pubblicata ha riguardato la verifica che, accoppiando la terapia mirata a inibitori di Namp1 nei tumori con bassi livelli di mTorC2, viene ripristinata l'azione della terapia contro il tumore in modelli preclinici.

La scoperta offre dunque ora un nuovo strumento per

la medicina di precisione, in quanto la misurazione dei livelli di mTorC2 nel melanoma potrà adesso aiutare le equipe oncologiche a scegliere la strategia terapeutica più adeguata ed efficace per il paziente.

L'innovativo studio è stato guidato dal professor Enzo Calautti e dal dottor Luca Ponzone dell'Università degli Studi di Torino.

Hanno collaborato all'indagine i ricercatori del laboratorio di Proteomica funzionale del Dipartimento di scienze della vita dell'Ateneo senese, composto dalla professoressa Claudia Landi, dal professor Luca Bini, dalle dottoresse Lorenza Vantaggiato e Enxhi Shaba, e dal gruppo della professoressa Valentina Audrito dell'Università degli Studi del Piemonte Orientale.

TERMINA OGGI L'OBBLIGO

Stop a mascherine in reparti pazienti fragili

■ Scade oggi la proroga dell'ordinanza del ministero della Salute del dicembre 2023 che prevede l'obbligo di indossare le mascherine protettive per i lavoratori, gli utenti e i visitatori delle strutture sanitarie all'interno dei reparti che ospitano pazienti fragili, anziani o immunodepressi.

L'obbligo è esteso anche a lavoratori, utenti e visitatori delle strutture socio-sanitarie e socio-assistenziali, comprese anche le strutture di ospitalità e

lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti.

Negli altri reparti delle strutture sanitarie e nelle sale di attesa, la decisione sull'utilizzo di dispositivi di protezione delle vie respiratorie contro il rischio Covid19 da parte di operatori sanitari e visitatori resta alla discrezione delle Direzioni sanitarie, che possono disporre l'utilizzo anche per tutti coloro con una

sintomatologia respiratoria.

Non sono previste analoghe misure per quanto riguarda gli spazi ospedalieri al di fuori dei reparti di degenza. Non hanno l'obbligo di indossare la mascherina: bambini e bambini di età inferiore ai sei anni; le persone con patologie o disabilità incompatibili con l'uso della mascherina, nonché le persone che devono comunicare con una persona con disabilità e che non possono fare uso del dispositivo.

DOLORE CRONICO

Ci sono 700 mila casi in Piemonte

In Piemonte circa 700mila persone soffrono di dolore cronico dovuto a diverse patologie come cefalee, artrosi, discopatie, stenosi midollari e fibromialgie.

L'impatto economico regionale di questa situazione si stima possa essere di 2,16 miliardi di euro ed è causato in particolare da un uso eccessivo e inappropriato dei 'Fans', analgesici da banco come l'ibuprofene e l'acido acetilsalicilico.

Questo è quanto emerge dal recente convegno di studi «Appropriata prescrizione e corretta informazione fattori chiave nella gestione del dolore cronico - Regione Piemonte», che è stato organizzato dal portale Motore Sanità.

«L'inappropriatezza prescrittiva dei farmaci base per il dolore lieve e moderato gioca un ruolo cruciale – ha spiegato Claudio Zanon, direttore scientifico di Motore Sanità – e il report Osmed indica che l'inappropriatezza prescrittiva dei Fans è gravosa per il Servizio Sanitario Nazionale e i servizi sanitari regionali, oltre che per la salute, quando non usati in maniera appropriata, infatti, i Fans provocano effetti collaterali importanti».

Tra le persone anziani l'abuso di questi farmaci è più marcato a causa delle molte patologie delle quali soffrono e che provocano una situazione di sofferenza fisica costante.

Marco Cortese

■ Italia all'avanguardia in Europa nello studio delle neuroscienze grazie a un progetto di cui è capofila l'università di Genova: dalla creazione di avatar digitali del cervello umano per studiare la risposta a farmaci e malattie, allo sviluppo di nuovi biomarcatori per la diagnosi precoce, fino all'identificazione di nuovi bersagli cellulari e molecolari per approcci farmacologici innovativi. Questi gli obiettivi di Mnesys, un Cern italiano della ricerca sul cervello, finanziato dal Pnrr con uno stanziamento record di 115 milioni di euro a supporto di oltre 200 progetti che coinvolgono 500 scienziati provenienti da 25 fra atenei pubblici e privati, enti di ricerca e imprese, per la prima volta insieme per migliorare la conoscenza del cervello e il suo funzionamento, sia in condizioni normali che patologiche. Un progetto integrato, unico, innovativo e multidisciplinare in cui si fondono medicina e tecnologie digitali, anche al fine di ricreare il cervello su piattaforme informatiche per prevenire le malattie del sistema nervoso e curarle con terapie modellate sui pazienti. «Avviato a fine 2022 con 115 milioni di euro a supporto di oltre 200 progetti che coinvolgono 500 tra scienziati e ricercatori medici, biologi, bioingegneri e informatici, Mnesys è un progetto imponente e complesso. Un programma di ricerca che prevede la realizzazione di una rete di collaborazione, ad oggi, tra 12 atenei pubblici e privati e 13 tra istituti di ricerca, Irccs e imprese, ma che a breve coinvolgerà altri enti di primo piano, "ingaggiati" attraverso appositi "bandi a cascata" per catalizzare gli sforzi e promuovere il coordinamento dei gruppi di lavoro distribuiti in tutta Italia guidata dall'Università di Genova, capofila del progetto - racconta Antonio Uccelli, professore ordinario di Neurologia all'Università di Genova, direttore

L'UNIVERSITÀ DI GENOVA COORDINA BEN 200 PROGETTI

«Mnesys», il Cern italiano per la ricerca sul cervello

Con un investimento di 115 milioni e 500 scienziati il più imponente studio delle neuroscienze in Italia



scientifico dell'Irccs Ospedale San Martino di Genova, e direttore scientifico del progetto Mnesys -. Uno sforzo congiunto di ricerca di base che intende stimolare l'interazione tra università, istituti scientifici e industria per raggiungere risultati di alto profilo grazie a tecnologie digitali e all'intelligenza artificiale al fine di comprendere i misteri del sistema cervello e sviluppare trattamenti personalizzati per le malattie neurologiche e menta-

li, tramite la medicina di precisione». Sono 150 miliardi di neuroni in grado di realizzare ulteriori miliardi di connessioni attraverso le sinapsi (100 trilioni), le superstrade del cervello che messe in fila coprono 160.000 chilometri, pari a un terzo della distanza tra la Terra e la Luna, e risiedono in due emisferi cerebrali, con un volume di pochi centimetri cubici e un peso medio inferiore a un chilo e mezzo. Tutto

questo per consentirci, grazie al cervello, di avere funzioni motorie, parlare, percepire gli stimoli dell'ambiente esterno, provare emozioni, elaborare ricordi e pensieri. Tuttavia c'è ancora molto da scoprire e la ricerca scientifica sta indagando sui suoi meccanismi per capire come funziona, ma anche perché non funziona bene, come cambia nel corso della vita e con l'avanzare dell'età portando alle malattie del sistema nervoso e

non soltanto a quelle neurodegenerative. Dalle diverse forme di demenza, con cui convivono in Italia un milione di persone, di cui 600.000 con malattia di Alzheimer, alle 400.000 persone colpite dal Parkinson, fino alla sclerosi multipla che interessa circa 90.000 persone. Numeri molto elevati anche per i casi di ictus con 200.000 nuove diagnosi ogni anno e circa 1 milione di persone che vivono con gli esiti invalidanti della malattia, mentre la depressione affligge quasi 3 milioni di italiani. Complessivamente, il Ministero della Salute stima che le malattie del sistema nervoso abbiano nel nostro Paese un'incidenza di nuovi casi ogni anno pari al 7,5% della popolazione italiana e una prevalenza del 30%. Proprio in questo contesto l'Italia si lancia nella sfida più affascinante e misteriosa per migliorare la conoscenza del cervello e giungere al trattamento delle malattie più diffuse, per diventare punto di riferimento internazionale. «Se il funzionamento del cervello nel suo insieme ancora ci sfugge in gran parte, Mnesys rappresenta, però, un importante passo in avanti per le neuroscienze, volto a spingere la ricerca verso una nuova fase con iniziative all'avanguardia - prosegue Sergio Martinoia, professore

ordinario di Bioingegneria all'Università di Genova e coordinatore del comitato scientifico del progetto Mnesys -. Mira, infatti, a facilitare la scoperta dei meccanismi di funzionamento del sistema nervoso e delle malattie, attraverso la creazione di avatar digitali del cervello umano (digital twins), cioè la realizzazione virtuale al computer del funzionamento del sistema nervoso in condizioni fisiologiche e patologiche, attraverso l'elaborazione, mediante algoritmi matematici, di dati anagrafici, clinici, di laboratorio e diagnostici. Ciò consente esperimenti virtuali per poter studiare la risposta ai farmaci e alle malattie accelerando la ricerca attraverso l'integrazione tra medicina e tecnologie informatiche applicate al cervello», spiega Martinoia. «Il progetto si concentra anche sull'identificazione di nuovi biomarcatori di malattia per individuare i pazienti in una fase precoce o addirittura prima che il disturbo si manifesti e impostare strategie terapeutiche personalizzate e preventive, al fine di migliorare la prognosi e la qualità di vita dei pazienti - conclude Uccelli - Mira inoltre all'identificazione di nuovi bersagli cellulari e molecolari per lo sviluppo di farmaci innovativi». «Il progetto si affida a un approccio "multi scala" che parte dallo studio delle singole molecole, all'organismo in toto fino all'analisi delle interazioni sociali e comportamentali, passando dalla genetica, ai modelli animali per arrivare a studi di popolazione, costruendo via via, a step sempre più complessi, le strutture interne del cervello e le interazioni tra esse. L'idea è apparentemente semplice, partire dal piccolo costruendo un mattone, poi mettere insieme più pareti per arrivare all'architettura della casa», conclude Martinoia.



COMUNE DI GENOVA



24 GENOVA
CAPITALE EUROPEA DELLO SPORT





PORTO ANTICO DI GENOVA

MAIN SPONSOR



iren

GOLD SPONSOR



FRECCIAROSSA

TRENO UFFICIALE



CDS

LA TUA CASA DELLA SALUTE

SILVER SPONSOR



GIVOVA



RANIERITONISSI



RIR

BRONZE SPONSOR



BANCA PASSADORE & C.



ANCE GENOVA



SIRCE

Assicurazione per la tua casa



1921



Ignazio Messina & C.



ARCHILUX



GEAR

FRIENDS OF GENOVA 2024



gensol



nio



EDIL DUE



BANCA PALBA



SPORT



VILE



SGM



Ralmatch Chemicals



amer



SMS group



Confindustria

ENVIRONMENTAL AND SUSTAINABLE PARTNER



ESOsport

Recycle your shoes. Repair your way.

ACQUA UFFICIALE



Calitirano

ACQUA MINERALE FONTI BAUDA

CON IL PATROCINIO DI



REPUBBLICA ITALIANA



ENIT



MARINA MILITARE



SPORT



UCI



UCI



UCI



UCI



UCI



UCI



UCI



UCI



UCI



UCI



UCI

#GENOVASPORT2024

www.genovasport2024.it

PIÙ LIBERO ANCHE IL «CONTATTO» CON I RIESINI

Ex braccio destro di Toti si dimette e ottiene la revoca dei domiciliari

Su Cozzani pesano le accuse più gravi ma ottiene l'attenuazione della misura

Diego Pistacchi

■ Matteo Cozzani si è dimesso, può lasciare gli arresti domiciliari. Lo ha deciso il gip Paola Faggioni, che aveva respinto finora la stessa richiesta per Giovanni Toti, Aldo Spinelli e Paolo Emilio Signorini (quest'ultimo unico in carcere).

Sta tutta in quel passaggio l'ordinanza con cui il magistrato genovese ha accolto l'istanza di Massimo Ceresa Gastaldo, avvocato dell'ex capo di gabinetto del presidente della Regione, l'uomo dal quale è partita l'inchiesta che si è poi allargata a Toti, la figura sulla quale gravano le accuse e i sospetti più pesanti di due procure e al quale è stato addirittura contestato il «416 bis», l'articolo del codice che prevede l'agevolazione di attività mafiosa. «Pur a fronte della rilevante gravità delle condotte il comportamento serbato dall'indagato durante il periodo sottoposizione alla misura cautelare – si legge nell'atto del gip – e in particolare le intervenute formali dimissioni dall'incarico di Gabinetto del Presidente della Regione Liguria, costituiscono elementi favorevoli all'indagato che fanno ragionevolmente ritenere che le esigenze cautelari, sia pure ancora presenti, si siano ridimensionate». Ora, dato che non risulta che gli altri abbiano fatto chissà quale atto delinquenziale durante questi due mesi di arresto preventivo, è evidente che l'attenzione del magistrato sia tutta concentrata sulle dimissioni. Cozzani le ha date e per il gip genovese può tornare libero, pur se con l'obbligo di dimorare a Genova, il divieto di uscire dalla propria abitazione dalle 19 alle ore 8, e l'obbligo

di presentazione alla polizia giudiziaria tre volte alla settimana. Provvedimento che peraltro vale solo per la parte «genovese» dell'inchiesta, visto che anche alla Spezia Cozzani è sottoposto a indagini e a misure cautelari.

Poi c'è un'altra parte che riguarda ancora l'inchiesta e le restrizioni imposte agli indagati. Perché sempre riguardo al filone che ha dato il via a tutti gli altri, consentendo intercettazioni che sarebbero altrimenti inutilizzabili, arrivano nuove attenuazioni dei provvedimenti. Gli avvocati Maurizio Mascia e Genaro Velle, difensori di Italo Maurizio Testa, uno dei due gemelli accusati di aver organizzato un voto di scambio alle regionali del 2020 e poi

alle comunali del 2022 con la comunità riesina di Genova, hanno ottenuto per il loro assistito la libertà di circolare liberamente ovunque, con il solo divieto di entrare in Liguria. È stata ancora una volta il gip Faggioni a concedere questo ammorbidimento all'uomo che, stando alla teoria accusatoria, sarebbe stato il fulcro dei favori alla mafia. La gravità delle accuse non gli avevano impedito di evitare fin da subito qualsiasi forma di arresto, dal momento che aveva solo l'obbligo di dimora nel Comune di Boltiere, in Lombardia. Probabilmente il venir meno di altri appuntamenti elettorali equivale, nel suo caso, alla scomparsa del pericolo di reiterazione del reato. Che re-



SOTTO ACCUSA Da Matteo Cozzani, ex capo di gabinetto di Toti, è partita l'inchiesta

sta invece uno dei capisaldi di tutte le decisioni del gip che ha sempre respinto le istanze di Toti, Spinelli e Signorini.

I tre principali (per la notorietà più che per la gravità dei fatti contestati) indagati devono ora attendere che il Tribunale del Riesame di Genova decida sulle loro richieste di attenuazione delle misure cautelari. Signorini sarà il primo a conoscere la deci-

sione del collegio che si è riunito nei giorni scorsi riservandosi la decisione, poi toccherà a Giovanni Toti la cui udienza è fissata per l'8 luglio, infine l'imprenditore del porto, che potrà già valutare l'esito del giudizio espresso sugli altri indagati. «Auspico non sia necessario - aveva detto l'avvocato di Toti, Stefano Savi - ma nel caso chiederemo che si esprima la Cassazione».

ACCORDO RAGGIUNTO

Più soldi alle pubbliche assistenze per i trasporti

È stato approvato dalla giunta regionale l'aggiornamento dell'accordo quadro per la regolamentazione dei rapporti tra aziende sanitarie locali e ospedaliere e le pubbliche assistenze Anpas, Cipas e CRI del 9 febbraio 2010, comprensivo della revisione del regime tariffario, con decorrenza dal primo luglio 2024 e fino al 31 dicembre 2026. Si tratta di un aumento progressivo delle tariffe relative ai servizi di trasporto sanitario di emergenza ed ordinari con gradualità nel triennio 2024/2026. L'intesa è stata siglata tra Regione Liguria, Alisa, Croce Rossa Italiana, Anpas Liguria, Misericordie Liguria, Anas Liguria.

«Siamo di fronte ad un accordo molto atteso e necessario - dichiara l'assessore alla Sanità Angelo Gratarola - A parte qualche integrazione nel periodo Covid, infatti, le tariffe erano ferme al 2010 e ciò non garantiva la sostenibilità dell'attività di trasporto sanitario. Si è pertanto proceduto alla revisione e all'aggiornamento dell'accordo quadro del 2010. Il lavoro è stato lungo e laborioso all'interno della Conferenza permanente per il trasporto sanitario che vede presenti le aziende, i responsabili dei 118 e le reti associative».

Le tariffe saranno ripartite in maniera seguente: 52,40 euro per ogni servizio disposto o autorizzato; 1,05 euro per ciascun chilometro percorso. Dal primo gennaio 2025, nella misura seguente: 53,60 euro per ogni servizio disposto o autorizzato; 1,10 euro per ciascun chilometro percorso; con decorrenza dal 1° gennaio 2026, nella misura seguente: 55,00 euro per ogni servizio disposto o autorizzato; 1,15 euro per ciascun chilometro percorso. Per i servizi di durata superiore a un'ora è corrisposto, per ciascuna frazione di 30 minuti successiva alla prima ora, un rimborso ulteriore pari a euro 26,20 dal 1° luglio 2024; euro 26,80 dal 1° gennaio 2025 ed euro 27,50 dal 1° gennaio 2026.

OTTAVA EDIZIONE IN LIGURIA

Mezzo milione per aprire gli asili nido in estate

Sostegno della Regione ai Comuni. La misura si somma ai bonus alle famiglie

■ Un'estate che riserva gradissima attenzione alle esigenze delle famiglie con bambini quella impostata da Regione Liguria, che continua a governare al netto dell'assenza del governatore Giovanni Toti, portando avanti quelle iniziative che rappresentano punti qualificanti del programma del centrodestra. Arriva così la conferma anche per il 2024 la misura dei «Nidi Estivi», misura pensata per sostenere i Comuni che garantiscano almeno due settimane di apertura consecutive tra luglio e agosto dei nidi d'infanzia e servizi analoghi. Un'iniziativa di Regione Liguria che si somma ai bonus per le famiglie che mandano i bimbi al nido e si somma al sostegno ai centri estivi.

Anche quest'anno sono stati stanziati 500mila euro: i fondi saranno ripartiti tra i Comuni capofila dei vari distretti sociosanitari liguri, che, a loro volta, provvederanno a erogare ai titolari privati accreditati/parificati aderenti all'iniziativa le quo-

te loro spettanti sulla base del riparto regionale.

«Siamo ormai giunti all'ottava edizione di questa misura, a conferma del grande apprezzamento dei Comuni e soprattutto delle famiglie su tutto il territorio - commenta l'assessore alle Politiche Sociali Giacomo Giampedrone - Aiutare gli enti locali a tenere aperte le strutture anche nel pieno dell'estate, a luglio e agosto, è di fondamentale importanza per le famiglie, specialmente per i genitori che lavorano, spesso in difficoltà nei periodi di vacanza nel trovare luoghi adatti con personale specializzato ad accogliere i loro figli».

Un provvedimento di welfare che ha visto coinvolti diversi assessorati. «Grazie a questa misura i servizi per la prima infanzia della Liguria assolvono alle preziose funzioni di presidio educativo e sociale anche in estate - spiega l'assessore alla Tutela dell'Infanzia Simona Ferro - Attraverso l'erogazione di questi fondi Regione Li-

guria si dimostra concretamente vicina ai comuni, alle strutture pubbliche e private che mettono a disposizione quasi 8mila posti e, ovviamente, alle famiglie e ai bimbi che beneficiano del servizio».

Nel 2023 hanno aderito all'iniziativa 92 comuni (nel 2022 erano stati 84), coinvolgendo 223 servizi estivi (erano 214 l'anno precedente) dedicati alla prima infanzia sia pubblici sia privati: una sinergia tra servizi per la prima infanzia della pubblica amministrazione e di associazioni che l'anno scorso era riuscita a garantire oltre 7681 posti dedicati ai bimbi fino ai 3 anni, oltre 1.600 in più rispetto all'anno precedente. L'anno scorso circa l'80% dei servizi ha mantenuto l'apertura per l'intera giornata, il restante 20% ha garantito la mezza giornata quasi sempre con il pasto incluso; a luglio si è registrata l'apertura per tutto il mese, ad agosto la maggior parte dei servizi aderenti ha assicurato in media due settimane di apertura.

Progetto premiato anche dalla Compagnia di San Paolo

Le Vie del Sale valorizzano ambiente e tradizioni

Giorgio Di Gregorio

■ Le Antiche Vie del Sale sono state premiate dalla Fondazione San Paolo. È piaciuto il progetto di valorizzazione dell'ambiente e delle tradizioni del ponente ligure che prevedono anche il potenziamento dell'outdoor e dei servizi come hiking, mountain bike, strutture ricettive certificate, guide, negozi di noleggio attrezzature e itinerari ben veicolati. E così le Antiche Vie del Sale hanno vinto il bando «Territori in luce».

Ora si avvia un percorso ben preciso: i comuni partner collaboreranno per sei mesi alla

ricostruzione della rete di sentieri storici delle Vie del Sale, creando così non solo una nuova offerta di attività outdoor, ma anche un'occasione di riscoperta dell'identità e della cultura del territorio. Particolare attenzione sarà rivolta anche all'accessibilità, con la creazione di una sentieristica dedicata alle handbike e con l'organizzazione di incontri di outdoor education. «Recentemente abbiamo presentato il portale *antichieviedelsale.eu* che promuove i territori attraversati dalle antiche vie del sale tra l'estremo Ponente e il basso Piemonte ed oggi questo



Vie del sale e borghi storici

primato tra i bandi di Compagnia di San Paolo non può che renderci orgogliosi - spiega il presidente ad interim di Regione Liguria, Alessandro Piana - sono state apprezzate le tracciate opportunità di crescita socio-economiche dei territori, l'implementazione di una vera e propria rete tra realtà delle aree interne e la tematica di collegamento tra i diversi siti ambientali e turistici su un fronte che ha ancora grandi potenzialità di sviluppo. A questi si aggiunge il target prefissato di utenze che promuove un turismo rispettoso non solo dell'ambiente, ma anche dei sistemi di vita

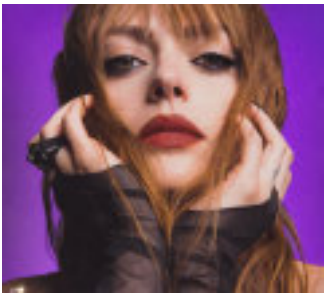
delle comunità». Soddisfazione espressa naturalmente anche da Alessandro Navone, presidente dell'associazione Antiche vie del sale: «Il risultato di questa attività, con la vittoria del bando, ci dimostra che siamo sulla strada giusta. È il segno tangibile del fatto che quando il territorio lavora insieme con lo stesso obiettivo, i successi arrivano e anche in tempi relativamente brevi. Il progetto porta ricchezza sul territorio e permetterà ai trenta comuni dell'associazione di presentarsi sul mercato turistico come destinazione sempre più attraente e competitiva».

CONCERTI, CABARET E DIVERTIMENTO PER RAGAZZI E FAMIGLIE

Al Porto Antico la musica scalda l'estate

Tre location e due mesi di spettacoli per tutti i gusti: in arrivo gli Ex Otago e Annalisa

Tre location, 2 mesi di spettacoli e un obiettivo ambizioso per l'Arena del Mare: arrivare a una capienza di 6mila persone. Porto Antico «Estate Spettacolo» si regala un cartellone di tutto rispetto per il suo 25esimo compleanno, con un crescendo costante in termini di numeri e di qualità degli spettacoli proposti. Le tre location di EstateSpettacolo, Arena del Mare, Piazza delle Feste e Isola delle Chiatte, accoglieranno come sempre tutti i festival più importanti, da quelli storici ai più giovani. Appena conclusasi con successo la doppia data di Biagio Antonacci (28 e 29 giugno), si prosegue il 12 luglio con gli Ex Otago e sabato 13 con Mahmood, mercoledì 17 Annalisa, il 18 i Subsonica e il 19 Erma Meta. Il secondo Festival all'Arena del Mare sarà Balena Festival, regno della musica indie italiana e internazionale, organizzato da Aluha. La preview del 3 luglio è affidata a Willie Peyote, il 4 è Balena Party con Teenage Dream e gli special guests Sonohra, da mercoledì 24 il Festival entra nel vivo con Massimo Pericolo, venerdì 26 con Fulminacci e sabato 27 con i CCCP-Fedeli alla Linea. Si chiude con il Balena Party "Voglio tornare negli anni 90" di domenica 28 luglio. Grazie al debutto dei promoter di Audere srl, la sfilata di stelle all'Arena del Mare vede protagonisti Piero Pelù l'8 luglio e martedì 9 luglio Renga e



Annalisa

Nek, il sodalizio artistico da cui è nato l'album di inediti RengaNek. Genova Summer Live, nuova rassegna organizzata da Nadir Music Srl, prenderà il via all'Arena del Mare nel primo weekend di luglio, sabato 6 con gli headliner Carcass insieme a band internazionali come Infected Rain, Filci, Slug Gore e Sadist e domenica 7 con Elio e Le Storie Tese. Ultimo appuntamento mercoledì 10 luglio con Marlene Kuntz ad alternarsi sul palco con Vasco Brondi, Giorgio Canali & Rossofuoco. Il mix di teatro e comicità "Ridere d'Agosto...ma anche prima", firmato da Teatro Garage, debutta all'Arena del Mare giovedì 11 luglio con "Sai chi ti saluta?", il nuovo spettacolo dei Bruciabaracche, si sposta poi in Piazza delle Feste il 19 luglio con Luca Bizzarri in "Non hanno un amico", il 20 luglio Gabriele Cirilli ne "Il meglio di..." e il 24 luglio con Enzo Paci "Uh! Dalla clava a Tik Tok" per terminare con "Basylicon Valley" de I Pirati dei Caruggi martedì 30 luglio all'Arena del Mare.

Palco sul Mare Festival, mix di cabaret e musica organizzato dall'Associazione Gratia Artis prenderà il via in Piazza delle Feste giovedì 25 luglio con I cugini della corte e Mike Fc in "I love Genova show, venerdì 26 con "Notes in black and white" di Acoustic Flavour & Old Habits Band e sabato 27 con "Una notte da cialtroni" della Banda dei Cialtroni. L'ultima

data sarà in Arena del Mare, mercoledì 31 luglio, con la performance di Simone Cristicchi e Amara "Torneremo ancora, Concerto Mistico per Battiato". Tra le new entry di questa 25ª edizione arriva domenica 7 luglio Bamalla Open Air con il progetto Radio Cargo e tanti talenti locali emergenti che si esibiranno tra dj set e performance live musicali; un appunta-

mento unico per gli amanti della musica da ballare, organizzato in collaborazione con Banano Tsunami, una non stop dalle 15 a mezzanotte in Piazza delle Feste. Organizzati da Black Widow Records tornano i due format dedicati al rock. Porto Live Tribute Fest sarà sul palco venerdì 2 agosto con i Riders on the Storm e le musiche dei Doors, Gleemen

con le musiche dei Beatles, e Empty Spaces con quelle dei Pink Floyd. Infine, per la prima volta ad EstateSpettacolo l'Associazione ZenArt presenta Sergio Caputo Trio in Piazza delle Feste lunedì 22 luglio e data unica per il Teatro Verdi di Montecatini che quest'anno propone all'Arena del Mare "Queen Tribute Show" con i Break Free martedì 30 luglio.

In programma otto spettacoli

Candlelight riporta la magia in Piazza delle Feste

Dopo il successo ottenuto nel 2023 Candlelight torna, nell'atmosfera magica di Piazza delle Feste illuminata solo dalle candele, con quattro serate e otto spettacoli: il 9 luglio alle 20.30 il Tributo ai Coldplay, alle 22.30 il Tributo ai Queen. La serata successiva, il 10 luglio, con un repertorio più classico: alle 20.30 Le quattro stagioni di Vivaldi e alle 22.30 Ennio Morricone e colonne sonore. L'8 agosto il programma vede alle 20.30 il ritorno del Tributo ai Coldplay mentre alle ore 22:30 di nuovo protagoniste le musiche di Ennio Morricone e colonne sonore, per concludere con la serata del 9 agosto dove un mix di Coldplay&Imagine Dragons alle 20.30 lascerà spazio al Tributo ai Queen alle 22.30.

Arrivano dagli stessi organizzatori di Candlelight 4 serate con un nuovo format originale basato sulla danza spagnola e argentina: "We call it Tango" (2 luglio e 6 agosto) e "We call it Flamenco" (3 luglio e 7 agosto).

LUNCH

DINNER

RESTAURANT

FINE SUSHI

SEA VIEW

APERITIF

LOUNGE & COCKTAIL BAR

CUCINA SEMPRE APERTA CON ORARIO NO STOP DALLE ORE 12:00 ALLE 23:00

VICTORY MORGANA - C.SO TRENTO TRIESTE, 16 - SANREMO (IM) TEL.: +390184591620 - reservations@victorymorganabay.it

SPECIALE

COSTA AZZURRA HOTEL METROPOLE

«Zia», quando in cucina la tradizione incontra l'audacia contemporanea

Gli straordinari chef Manon Santini e Rocco Seminara portano le loro pizze gourmet al ristorante Odyssey

■ C'è una magia nei pop-up culinari dell'Hotel Metropole Monte-Carlo a Odyssey, rinomati per la loro capacità di sedurre e sorprendere gli ospiti. Prima di tutto, c'è questo luogo suggestivo e con il design realizzato da Karl Lagerfeld, con uno stile fashion che lo rende uno dei locali più in voga del Principato. Inoltre, sono celebrate le collaborazioni con gli chef ospiti, che offrono un'esperienza culinaria unica ed effimera. Quest'anno, lo chef Christophe Cussac ha scelto di dare un tocco unico al ristorante a bordo piscina con «Zia». Per incarnare questa visione, il dinamico duo Manon Santini e Rocco Seminara presentano fino al 31 agosto menu di pizza originali e contemporanei, dal mercoledì alla domenica a cena. Ispirati dal patrimonio italiano, Manon e Rocco nel 2023, hanno fondato Intuicion Limited, capitalizzando la propria esperienza e competenza nel settore dell'ospitalità. Insieme



hanno creato Zia, un concetto innovativo che unisce pizza e gastronomia. Manon e Rocco vivono la missione di far rivivere i sapori tradizionali dell'Italia utilizzando ingredienti di altissima qualità e tecniche di cottura moderne. La loro ambizione è quella di catturare l'essenza della cucina classica italiana con un tocco contemporaneo, rispettando le tradizioni ma esplorando nuovi modi di presentare e gustare la pizza.

Il cuore del loro approccio culinario è l'impasto della pizza, che combina leggerezza e croccantezza. Realizzato con farine italiane, tra cui T00 inte-

grale, e farine di cereali accuratamente selezionate, viene impastato e lasciato riposare per 48-72 ore a temperatura controllata. Prima della cottura deve essere riportato a temperatura ambiente per circa 4 ore. La stesura con la semola di grano duro biologica conferisce all'impasto una forma croccante e uniforme, a testimonianza della meticolosa attenzione prestata a ogni dettaglio. Nascono così creazioni dal sapore inconfondibile, croccanti all'esterno e morbide all'interno, pizze che spaziano dai classici come la Margherita e la Napoletana, a proposte più sofisticate come la pizza al tartufo o al caviale di avocado. L'originalità del concetto continua anche nei dessert, dove Manon Santini, premiata come «World Champion Pizza Dessert» nel 2019, sfrutta tutto il suo savoir-faire per creare pizze dolci tanto deliziose quanto creative, come la pizza alla fragola e al pistacchio e l'imperdibile pralina di



Sopra la «Pizza Tartufo Soufflé» una creazione degli chef Manon Santini e Rocco Seminara

cioccolato e nocciole del Piemonte. Manon Santini, ha lavorato con Christophe Michalak, prima di raggiungere lo chef Rocco Seminara all'Hôtel de Paris di Monaco. Nel 2016 ha vinto con lui il prestigioso premio Neptune. Nel 2019 è diventata capo chef del ristorante Cucina dell'hotel Byblos sotto la guida di Alain Ducasse. Nello stesso anno, ha vinto il titolo di World Champion Pizza Dessert per le sue deliziose e creative pizze dolci a Roma, prima di essere nominata Capo Pasticcere del Gruppo Bagatelle nel 2021.



Rocco Seminara celebra i sapori della cucina mediterranea lavorando con prodotti eccezionali. Si è formato al fianco di Christian Willer all'Hôtel Martinez di Cannes, poi all'Hôtel de Paris Monte-Carlo al fianco di Franck Cerruti e Alain Ducasse. Premiato nel 2016 con il prestigioso premio Neptune, assegnato dallo chef di fama mondiale Joël Robuchon, l'anno successivo è entrato a far parte delle cucine del Bagatelle Monte-Carlo. Nel 2018, Rocco Seminara è stato nominato Executive Chef del famoso palazzo Byblos ai tro-

pici, dove officerà prima di entrare a far parte del Gruppo Bagatelle nel 2021 come Executive Chef. Situato in una posizione ideale nel Carré d'Or, a pochi passi dal Casinò, l'Hôtel Métropole Monte-Carlo si affaccia sul Mar Mediterraneo. Questa lussuosa struttura Belle Époque è stata costruita nel 1886. È stato interamente ristrutturato dal famoso architetto francese Jacques Garcia, che ha creato un palazzo di 125 camere e suite dal fascino mediterraneo in sintonia con i tempi, combinando glamour, raffinatezza e sensorialità.

SUMMER TIME



CUPOLELIDO
acquaparco

TUTTI I GIORNI
dalle 9,30 alle 18,30



ATTRAZIONI



RELAX



ADRENALINA



DIVERTIMENTO



ANIMAZIONE

CUPOLELIDO.IT - Strada Regionale 20 Cavallermaggiore CN - 0172.71333



@Cupolelido



Cupolelido Acquaparco

EVENTI

Teatro Politeama un'altra stagione per battere il record

Il nuovo cartellone con tanti musical il ritorno alla commedia e curiose novità

Monica Bottino

■ Se il buongiorno si vede dal mattino, la nuova stagione del Politeama di Genova è già un successo, viste le code ai botteghini per accaparrarsi l'abbonamento, o i biglietti per quello spettacolo che andrà sicuramente esaurito. Sì, perché il cartellone creato dal direttore artistico Danilo Staiti è stato svelato in contemporanea all'apertura delle vendite, quando tanti fedelissimi avevano già scelto il Politeama a «scatola chiusa». «Si è appena chiusa una stagione di grande successo, con i numeri più grandi di sempre: 69 titoli, 147 repliche, per un totale di 128.000 spettatori - racconta Staiti - Una risposta straordinaria, con un grande incremento di nuovo pubblico... abbiamo visto in platea finalmente anche tanti giovani: gli under 34 sono stati circa il 18%, e ci hanno fatto molto piacere anche quegli 8mila spettatori non genovesi, che sono venuti a vedere uno spettacolo e poi si sono fermati anche a visitare la città».

Neanche il tempo di finire la stagione ed ecco quella nuova, con «pezzi unici» ricercati con cura per creare un cartellone che vuole ogni volta superare se stesso. In programma 50 spettacoli, con un piacevole ritorno alla commedia, la grande presenza dei musical, la comicità, grandi personaggi, novità uniche e approfondimenti di riflessione con nomi molto amati dal pubblico, anche del web.

Tra le novità della stagione va segnalato dal 9 al 13 aprile **The Choir of Man**. Direttamente dal West End di Londra, un vero e proprio evento teatrale. Molto più di un semplice spettacolo musicale, bensì un'esperienza che avvolge il pubblico nell'atmosfera allegra e festosa di un enorme pub che verrà allestito sul palcoscenico e dove i performer potranno spillare birra e dividerla con il pubblico. Un cast tutto maschile di cantanti e ballerini energici ed impeccabili si rende protagonista di un crescendo di numeri di musica e coreografia davvero irresistibili. I nove artisti, tutti prestigiosi professionisti, passano dal canto, alla danza, ai numeri di tap dance e di percussioni live, e percorrono per un'ora e mezza un repertorio vasto e trascinante: canzoni pop, folk, classici di Broadway, rock, ballate, cori d'opera... Da Adele ai Queen, da Paul Simon ai Red Hot Chili Peppers, da Katy Perry al musical.

Attesissimo il ritorno dal vivo (dopo 10 anni) di **Antonio Albanese**, che sarà al Politeama dal 12 febbraio al 1 marzo (da notare la lunga permanenza in scena, per accontentare un pubblico numeroso) con «Personaggi», i mille volti con i quali Antonio Albanese rac-



I ragazzi direttamente dal West End di Londra e a destra Grease



Da sinistra Paolo Conticini, il professor Schettini, Teresa Mannino e Antonio Albanese

conta il presente.

Sempre molto apprezzati anche i musical, la cui produzione è cresciuta molto, in Italia, dopo la crisi del Covid. Vedremo - dal 15 al 17 novembre - il grande ritorno di uno dei musical più amati: **Peter Pan**, con la regia di Maurizio Lombi e una colonna sonora d'eccellenza firmata da Edoardo Beninato (le musiche sono tratte dal mitico album del 1980 Sono solo canzonette e sono state tutte riarrangiate dallo stesso cantautore appositamente per lo spettacolo), in una nuova edizione con un super cast, ancora da definire. Dal 20 al 22 dicembre la compagnia Roma City Musical porta in scena **Saranno Famosi - Fame Il Musical**, con Barbara Cola, Garrison Rochelle, Lorenza Mario e Stefano Bontempi, con una trasposizione dagli anni Ottanta ad oggi, per rendere il tema ancora più vicino ai ragazzi. Imperdibile, il 18 e 19 gennaio, **Tootsie**, adattato e diretto da Massimo Romeo Piparo. Tratto dal famoso film del 1982 con Dustin Hoffman, in Italia lo spettacolo, prodotto da Massimo Romeo Piparo in collaborazione con il Teatro Sistina, sarà interpretato da Paolo Conticini, già protagonista di successi come Mamma Mia! e The Full Monty. Con lui anche Enzo Iacchetti, che torna finalmente al Musical dopo il grande successo personale ottenuto nei panni di Zazà ne Il Viziato. Dal 24 al 26 gennaio la nuova edizione di **Aggiun-**

La stagione dei musical vede pezzi da novanta: da Aggiungi un posto a tavola con l'amatissimo Giovanni Scifoni, a Peter Pan, e Tootsie con Paolo Conticini

gi un posto a tavola, che nel 2024 ha festeggiato 50 anni dal debutto, dimostrandosi uno degli spettacoli più longevi ed amati dagli italiani. In questa nuova edizione della commedia musicale di Pietro Garinei e Sandro Giovannini, scritta con Jaja Fiastrì, con le musiche composte da Armando Trovajoli, la messa in scena della regia originale di Garinei e Giovannini è stata affidata a Marco Simeoli, che interpreta anche il sindaco; nel ruolo di Don Silvestro troveremo Giovanni Scifoni. Special guest nel ruolo di Consolazione sarà Lorella Cuccarini: un personaggio iconico, che è stato interpretato da stelle della commedia musicale come Bice Valori e Alida Chelli. La «Voce di Lassù», interpretata da En-



Le prenom- Cena tra amici



Perfetti sconosciuti dal film al palco La creatività degli illusionisti di Incanti L'attesissimo ritorno in scena di Albanese e tanto altro

zo Garinei per quattro stagioni, verrà mantenuta in suo onore. Dal 7 al 9 febbraio la Compagnia della Rancia con il musical dei record **Grease**, di Jim Jacobs e Warren Casey, regia di Saverio Marconi, un classico con lo stile di oggi che si rinnova di anno in anno e continua ad accendere le platee italiane in una coloratissima festa a teatro.

Sul fronte delle commedie una «perla» come **Perfetti sconosciuti**, uno spettacolo di Paolo Genovese, che firma la sua prima regia teatrale portando in scena l'adattamento del suo film omonimo. Uno straordinario cast: Dino Abbrescia, Alice Bertini, Marco Bonini, Paolo Calabresi, Massimo De Lorenzo, Valeria Solarino. Una

commedia brillante sull'amicizia, sull'amore e sul tradimento, ma anche, dal 23 al 25 maggio la versione italiana, firmata da Fausto Paravidino, della celebre commedia francese **Le Prénom - Cena tra amici**, di Matthieu e Alexandre de La Patellière, con Alessia Giuliani, Alberto Giusta, Davide Lorino, Aldo Ottobriano e Gisella Szaniszlò. Il 28 e 29 marzo Maria Amelia Monti sarà a Genova con **Strappo alla regola**, commedia scritta e diretta da Edoardo Erba, con Claudia Gusmano. E infine, ma con la grande responsabilità di aprire la stagione dal 1 al 12 ottobre, **Rumori Fuori Scena** di Michael Frayn, con The Kitchen Company, per la regia di Massimo Chiesa, che ripropone un cavallo di battaglia della comicità. Curioso e certamente da non perdere, il 16 aprile, **Incanti**, uno spettacolo di e con Dario Adiletta, Francesco Della Bona, Niccolò Fontana, Andrea Rizzolini, Filiberto Selvi e Piero Venesia, scritto e diretto da Andrea Rizzolini. Sei dei più giovani e premiati illusionisti italiani si alternano sul palco in un grande show, capace di far sognare grandi e piccoli. L'illusionismo abbandona i cappelli a cilindro, i conigli e le colombe per mettere in scena, attraverso l'incanto, noi stessi, la nostra umanità, le nostre speranze e disillusioni. «Sei ragazzi che sanno creare uno spettacolo davvero unico, che non mancherà di stupire il pubblico», racconta di loro Staiti. Che ha scelto anche di

portare a Genova, il 5 dicembre **Edoardo Prati**, ventenne che dopo aver conquistato tutte le generazioni sui social e incantato il pubblico di Che tempo che fa, intraprende un viaggio attraverso le parole dei grandi poeti sull'amore. E poi, ancora, il 30 ottobre **Federico Buffa** con La Milonga del Fútbol. Il 9 e 10 novembre **Katia Follesa e Valeria Graci** in Ma non dovevamo vederci più?.. Il 27 novembre **Il Lago dei Cigni** del Roma City Ballet Company, su musica di P.I. ajkovskij. Il 29 e 30 novembre **Marco Paolini** con il suo nuovo spettacolo Antenati - the grave party. Il 3 dicembre **Balance of power**, la nuova edizione di **Parsons Dance**, compagnia americana di danza contemporanea. Il 6 e 7 dicembre **Ale e Franz** con Il nuovo spettacolo di Natale 2024. L'11 e 12 dicembre **Massimo Lopez e Tullio Solenghi** con Dove eravamo rimasti. Il 13 e 14 dicembre i **Pirati dei Caruggi**. I Fab Four del nostro cabaret (Alessandro Bianchi, Fabrizio Casalino, Andrea Ceccon, Enrique Balbontin) portano in scena il nuovo spettacolo. Il 23 dicembre **Benedict Gospel Choir** dal South Carolina. Il 26 e 27 dicembre il nuovo spettacolo del collettivo comico genovese **Bruciabaracche**, composto da Enzo Paci, Daniele Ronchetti, Marco Rinaldi, Andrea Carlini, Daniele Raco, Andrea Di Marco, Andrea Possa e Antonio Ornano. Dal 2 al 5 gennaio il nuovo spettacolo di **Maurizio Lastrico**. Il 9 gennaio Roma City Ballet Company in **Cenerentola**. Il 21 gennaio il **Balletto di Milano** torna al Politeama con il nuovo spettacolo Aria Tango... Bolero. Il 6 marzo **Walter Veltroni** in Le emozioni che abbiamo vissuto. Il 7 e 8 marzo **Luca Bizzarri** in Non Hanno Un Amico 2. L'11 marzo **Elio** in Quando un musicista ride. Il 20 marzo **Gioele Dix** in Ma per fortuna che c'era il Gaber - Viaggio tra inediti e memorie del Signor G. Il 21 e 22 marzo **Antonio Ornano** nel suo nuovo spettacolo In (grato). Il 24 marzo **Massimo Recalcati** in Scene da un matrimonio, in cui il celebre psicanalista e scrittore si interroga sul destino del desiderio all'interno delle relazioni. Il 15 aprile **Alessandro Bergonzoni**. Il 2 maggio **Gepi Cucciari** in Perfetta. Il 6 maggio **Umberto Galimberti** in Quando la vita era regolata dal cuore. Il 15 maggio **Giuseppe Giacobazzi** con Il pedone - Luci, ombre e colori di una vita qualunque. Il 16 e 17 maggio la Rivista all'italiana de **Legnanesi** con il nuovo spettacolo Ricordati il bonsai. Fuori carnet e già esaurito l'11 novembre il grande ritorno sul palco del Maestro **Giovanni Allevi**. Così come lo spettacolo di **Teresa Mannino**, dal 21 al 24 novembre. Il 13 novembre il duo di comici, attori e conduttori **Pan-Pers** nel nuovo spettacolo Body-Scemi. E poi tanta musica (fuori abbonamento) con il ritorno al Politeama di **Massimo Ranieri** (10 e 12 gennaio), con - il 10 dicembre - **Irene Grandi** e molti che si aggiungeranno. Immane il Capodanno con Maurizio Lastrico e i due spettacoli la sera del 31. E da segnalare anche il 7 maggio **Vincenzo Schettini** in **La fisica che ci piace**. L'insegnante star del web trasforma il palcoscenico in una grande aula scolastica. Tutto e il cartellone e molto di più (abbonamenti e biglietti) sul sito del teatro Politeama di Genova. Perché lo spettacolo dal vivo piace. Piace sempre di più.



50 *Years*
1974 - 2024

Il Buon Pane di ogni giorno,
sulla vostra tavola dal 1974



AMERICAN SANDWICH

GRANO DURO

Grandi e morbide fette di pane
di semola di grano duro.
Ideali per classici panini farciti
o sandwich giganti a più piani
in autentico stile USA!
Provale anche tostate!



Scopri tutta la gamma
www.grissitalia.it

Grissitalia srl

Via Valle San Bartolomeo, 37 - 15122 **Alessandria**
Via Giacomo Matteotti, 131 - 28077 **Prato Sesia** (NO)
Corso Asti, 110 - 14047 **Mombercelli** (AT)
Loc. Miole - 67063 **Oricola** (AQ)

Tel. 0131 59153 - info@grissitalia.it - **www.grissitalia.it**